

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uff. di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 6, Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PUBBLICITÀ: per avvisi *réclame* in prima pagina lire 3; in seconda lire 1.50; in terza lire 1.00; in quarta lire 0.50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. aut.) Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni per necrologie, per *réclame* in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc.; prezzi da contrattarsi.

Questo Numero è di 6 pagine.

La battaglia combattuta alla Camera, in occasione del progetto per il *modus vivendi* colla Spagna, ebbe una soluzione che, per quanto provvoluta, ha determinato uno stato di cose piuttosto difficile, e le difficoltà erano inevitabili, ancorché il dibattito fosse terminato in altro modo.

L'assemblea e dopo avere confermata la propria fiducia nel Governo con 253 voti contro 190, negò l'approvazione del *modus vivendi* con 293 contro 135, per cui il ministero, nonostante il primo voto, fu costretto a rassegnare, come del resto aveva avvertito prima, le proprie dimissioni.

È superfluo dire che i commenti, e sulla condotta della Camera e sul modo con cui sarà risolta la crisi, sono i più svariati a seconda dello spirito di parte che ispira i giornali dei diversi gruppi parlamentari.

L'on. Fortis ebbe il mandato di formare il nuovo Gabinetto che non è stato ancora costituito; ma di questo, si dica, torneranno a far parte alcuni Ministri che già nel precedente fecero buona prova.

Le elezioni amministrative

Noi lasciamo fare agli altri le discussioni bizantine che oggi non allettano più, e ritorniamo sul vecchio nostro concetto di fusione apolitica, e si intende apolitica nell'ordine costituzionale, per cui a tutte le varie gradazioni - da quella più accentuata, radicale o radicalggiante, democratica e liberale nel senso più squisito della parola, all'altra più conservatrice - sia data equa rappresentanza nella lista dei candidati per l'amministrazione del Comune.

Troppi fatti e troppi clamori ci han tolto le ultime ubbie di dimostrazioni e di affermazioni sul terreno amministrativo. Se avessimo ancora da dubitarne, l'esempio dell'ultima amministrazione, fuggita via dal Comune, dopo avere accompagnato alla porta socialisti e radicali, e fuggita via per non sapere più a quale altro strattagemma politico affidarsi, e quando li aveva provati tutti con fervore e con ostinatezza, ci dovrebbe ammaestrare, al momento presente, in modo definitivo.

È un torto gravissimo quello di volere turbare la tranquilla azienda di un Comune, dove si deve soltanto provvedere a bisogni ed a servizi pubblici in ordine sempre colle potenzialità finanziarie del bilancio, con atteggiamenti convulsionali di politica alta e bassa, dai segnali delle bandiere alle proclamazioni di nuovi Governi, dagli accomodamenti di favore per un impiego e per un incarico alle squillanti ribellioni contro la legge.

La lista dei candidati per le elezioni amministrative deve adunque, questa volta, anche se dagli ex-popolari vorrà essere la lotta avviata e combattuta su terreno politico, rappresentare una fusione, una riunione di forze fra elementi affini, non per un dibattito sterile ed infecondo, ma per una risoluta e prudente tutela degli interessi della città.

La critica posizione finanziaria e la urgenza di provvedere a bisogni invano reclamati, sono due argomenti di discussione così alta e così complessa da non potere essere confusi colle sottili e vane distinzioni che senza giustificazione veruna riaccenderebbero oggi animosità ed ostilità fuor di misura.

Il paese ha bisogno di calma, di ponderazione e di serena e cosciente preparazione, per difendere alti interessi e per dare largo e sicuro sviluppo alle sue energie.

Or non è più tempo di clamori, ma di propositi e di opere!

Al Palazzo Gambacorti

L'organico del personale daziario - Il preventivo del 1906.

Il Commissario ha provveduto a riordinare il personale daziario determinando chiaramente le ragioni di diritto e le attribuzioni di ciascun funzionario, togliendo di mezzo tutti i dubbi che per i precedenti regolamenti potevano sorgere.

Oltre questi vantaggi ve ne ha pure uno economico rilevante: che senza danno di chiacchieria si potrà conseguire un risparmio di ben 25 mila lire.

Si consta inoltre che dallo stesso Commissario è stato approvato il bilancio per l'esercizio 1906, il quale, senza alcuna limitazione dei servizi, per effetto dei provvedimenti adottati nel corso dell'amministrazione commissariale, offre notevoli economie che risolvono ed assottano il deficit economico del bilancio e diminuiscono grandemente, insieme ad altri introiti accertati, il fa-bisogno annuo occorrente per l'amortizzazione dei prestiti.

Si intende che il preventivo 1906 ha - e non potrebbe averne altro - soltanto carattere transitorio. L'assetto definitivo non potrà conseguirsi che in ordine a provvedimenti superiori, i quali per iniziativa dello stesso Commissario e dell'on. deputato prof. Queirolo sono già bene avviati.

Gaetano Guelfi

Cavaliere dell'Ordine del Lavoro.

La notizia della nomina a cavaliere del lavoro del Cav. Gaetano Guelfi deve essere stata accolta con compiacimento vero ed intenso fra il popolo del Piano di Pisa, perché è questo popolo, da cui il Guelfi è uscito colle energie del lavoratore e colle ansie dell'intraprendente, che lo ha seguito nella sua carriera fortunosa di tenacia, di abnegazioni e di vittorie.

Noi ricordiamo l'aurea pagina della vita operosa di questo risoluto creatore di un'industria che non avea in Italia altro che cattivi e ripudiati imitatori. Fu a Livorno, dove si trovava in un banco a far pratica commerciale, che il Guelfi, giovanotto, entrò in dimestichezza con inglesi ed ebbe da essi incitamento alla fabbricazione di un biscotto che si avvicinasse a questo tipo straniero, per bontà, per finezza e per gusto. Il nostro amico lottò contro ostacoli di ogni sorta, contro le difficoltà dell'impresa e contro le avversioni dei suoi parenti, contro le strettezze finanziarie e contro lo scherno degli invidiosi, dei diffidenti e dei maligni. Egli seppe trionfare, a furia di assiduità, di sacrifici e di accortezza, di ogni impaccio; fu in Inghilterra, studiò i sistemi di fabbricazione, fece nel suo paese un primo e modesto esperimento, raddoppiò di coraggio, acquistò il macchinario, apparecchiò la squisita confezione del suo biscotto e lo fece poi in brevissimo tempo ricercato e rinomato dovunque.

Oggi lo stabilimento Guelfi, in cui lavorano parecchi operai e di cui la produzione, per quanto abbondantissima, non riesce a colmare le esigenze dello smercio, è fra i più riputati che si conoscono; e per la fabbricazione del biscotto uso inglese si può dire certo il primo di tutta Italia.

La croce di Cavaliere del lavoro può adunque, con soddisfazione di quanti onorano il merito vero, brillare sul petto di Gaetano Guelfi, dacché egli, che è stato uno dei lavoratori più industri del nostro paese, rappresenta ed illustra il carattere, l'energia, la volontà e l'operosità, le virtù insomma che, sopra tutte le altre, elevano e nobilitano la vita d'un uomo.

All'Esposizione di Milano.

Della grandiosa Esposizione faranno parte Mostre orticole internazionali di Frutticoltura e concorsi nazionali di Floricoltura. La Mostra Orticola comprenderà una Mostra permanente (21 concorsi a premi per piante ornamentali, aiuole, ecc. e 4 concorsi per frutta) e Mostre temporanee che avranno luogo in 4 periodi distinti. I concorsi nazionali di floricoltura avranno luogo in 8 periodi. Nel complesso si avranno 301 concorsi con un importo di premi di Lire 47.270. È già assicurato il concorso del Belgio e della Francia con i prodotti orticoli di Parigi.

Alla Sapienza

Il nuovo professore di geografia - Gli studenti - Le lauree.

Il Ministro della P. I. ha nominato, su parere della facoltà della nostra Università, insegnante di Geografia il distinto prof. Carlo Errera.

Il numero complessivo degli studenti iscritti alle varie facoltà non si conosce ancora; ma risulta che trecento studenti novizi hanno preso iscrizione presso il nostro Ateneo; la cifra è maggiore di quella dell'anno decorso.

È stata conferita la laurea in *giurisprudenza* ai signori Lecchini Giovanni e Morghen Filippo; in *agricoltura* ai signori Boggio-Gilot Vittorio di Aquila (con pieni voti assoluti), Busi Luigi di Massa Carrara, Bruschini Alfredo di Senigallia, Corsini Giorgio di Siena, D'Andrade Ray di Lisbona (con pieni voti assoluti), Gualandri Santi di Firenze (con pieni voti legali), Lucarelli Vincenzo di Macerata, Martini Pietro di Modena, Moroni Pacifico di Macerata, Musti Leone di Pisa (con pieni voti assoluti), Nastasi Augusto di Siena, Porta Giulio Cesare di Piacenza, Sommariva Virgilio di Belluno, Topi Mario di Volterra, Tosatti Adolfo di Modena (con pieni voti assoluti), Verdiani-Bandi Gino di Siena.

A tutti le nostre sincere congratulazioni.

SPORT

TROTTO.

Il Dott. Casarelli ha venduto *Rys-Bey*, trottitore americano, da *Ryswood* e *Saltana* al Cav. E. Grandi per la Stazione di Monta del Mondiglio a Rosignano Marittimo diretta dai fratelli Falaschi.

Rys-Bey, già conosciuto nei principali ippodromi d'Italia, ha vinto venticinque premi in poco più di due anni. Quindi il nuovo stallone della Stazione di Monta del Cav. Grandi sarà molto ricercato dagli allevatori anche per esser figlio del famoso americano

Ryswood; e sia per le sue forme eleganti che per la sua buona genealogia promette di dare ottimi prodotti.

Gara Ciclistica.

Il 18 corrente ebbe luogo una gara ciclistica tra ufficiali e sottufficiali del 1.° battaglione del 18.° Regg. Fanteria (distaccato a Sarzana). - Percorso Km. 50, Migliarino-Spezia.

Vincitori. - Ufficiali: Tenente Cesare Vignola - Sottufficiali: Furiere Savino Borelli, premiati con medaglia d'argento.

CONTRO IL MODUS VIVENDI

L'egregio Sig. Dott. Paolo Traxler ha mandato alla Presidenza del Comitato Agrario la seguente lettera:

Ill.mo Sig. PRESIDENTE del Comitato Agrario di Pisa,

Il sottoscritto, lieto oltremodo che la Camera dei deputati abbia saputo tutelare gli alti interessi dei produttori vinicoli, avvertendo così anche il parere favorevole al *modus vivendi* espresso dalla Direzione del Comitato Agrario di Pisa, pare che fu caldeggiato e quasi imposto dall'istesso Presidente, credo oggi suo decoro di rassegnare le limitazioni da membro della Direzione del Comitato.

Pisa, il 19 Dicembre 1905.

Dev.mo PAOLO TRAXLER.

Rubricetta Universitaria

Gli studenti a Congresso.

Il sotto-comitato pisano per il Congresso internazionale di studenti universitari che sarà tenuto a Milano, durante l'Esposizione, nell'aprile del prossimo anno, è composto dai signori: *Bolle* (presidente), *A. Galliani* (cancelliere) della facoltà di giurisprudenza, *S. Lessona* di giurisprudenza, *L. M. Pizzagalli* di lettere, *L. Simonartano* di agraria, *G. M. Wobbe* di matematiche e scienze naturali (consiglieri).

TESTE e TASTI

Per l'eleganza.

Ah no, miei signori, così non va fatto; voi perdete del tempo prezioso - e felici voi che avete del tempo da perdere! - a ricercare chi sia *Luciano* che mi manda asterischi di miele ed asterischi di violetta intorno a questa cronaca mondana che è il *bigon* del nostro giornale.

Voi tentate, inutilmente, di frugare entro il segreto, di scoprire il mistero; io vi consiglio, invece di stare attenti a quello che vi dico: il vecchio principio della moda e della eleganza non ha segreti per alcuno; non perdetevi del tempo, e correte da *Napoli*, il peracchiere più rinomato della città, il distributore prodigioso di tutti quei ninnoletti che fanno l'ornamento signorile e rappresentano ed illustrano il gusto, la galanteria, la delicatezza e il profumo. Non perdetevi del tempo: *Napoli* ha messo in vista il suo tesoro. Vi troverete maglierie superbe, tutte le maglierie inglesi, di fattura delicatissima, camicie, colli, polsi, guanti, cravatte, articoli di novità e di *toilette*, profumerie e bigiotterie, dell'ultimo giorno.

Fra tante finezze io vi segnalo le elegantissime: le camicie a petto floscio ed a petto *piquet*; i solini *Falstaff*, completamente chiusi; i calzini di lana e di fil di Scozia; ogni genere di scialle fino a quelli felati in ciaglia; le sfioranti cravatte (il colore che predomina è il *lilla*); i guanti alla moschettiera di pelle di kangaroo ed in castoreo ammosciato bigio; i foulards multicolori e sontuosi; e per la profumeria il sapone di *Leonardi* di Parigi (è ora di gran moda, ed una scatoletta è sempre una bella stretta nautica e galante); i profumi *Trifoglio* di Wolff e *Trinnia* e *Camélys* di Deleitez; l'essence concentrée aux *fleurs des Collines* e l'essence de *fleurs d'Anémone*, i due profumi preferiti dalle signore più belle e più dolci; i due profumi che fanno oggi la fortuna di Sidenet, il mago degli odori...

Le cose dolci.

E dalla toilette, così indispensabile nel lusso e nella grazia, passo rapidamente alle cose dolci, che sono del palato un alimento ed un conforto da non trascurarsi. Bazzel, il più seduttore ed il più irresistibile incitatore al peccato di gola, mi indica oggi le dolci meraviglie di *Venchi* di Torino: tutto un assortimento vario, multiforme, colorato, gustoso, che fra le produzioni d'Italia tiene il primo posto.

Chi è che non conosce l'immensa e saporosa produzione di *Venchi* di Torino che manda per il mondo i suoi confetti, i suoi cioccolatti, le sue caramelle *margherita* e *fantasia*, i suoi bombas, i suoi *rocks drops*? Che vi è che non ha gustato i *fouffés*, i *fouffants*, e le gomme deliziose, tutta una svariata prelibata, che ha resistito e trionfato sur ogni imitazione e sur ogni concorrenza, e che fa celebre il nome di *Venchi* in Italia ed all'estero e trionfante la insegna casa torinese, capace di produrre questa delizia delle bocche e questa grazia dei palati per cinquecentomila chilogrammi e più all'anno?

Venchi ricorda tutta la saporita e fine frutticoltura nostra; ed i *rocks* ed i *drops* ci fanno gustare in

ogni stagione le *frandises* dell'arancio e del limone, della fragola e del lampone, della menta e dell'ananasso.

Venchi dà la stretta più completa del Capo d'Anno; perchè riunisce per il gusto tutto ciò che l'arte del confetturiere, del cioccolatiere e del surier può fornire.

Ancora Naldini.

Io non ho finito, Domenica, la seducente rivista delle belle cose che si trovano nel negozio sontuoso di Giorgio Naldini, in Borgo stretto.

Ecco, ancora, i preziosi articoli: le sottane per signora di puro *cachemire* che danno un tono particolare di eleganza; le coperte per letto in cotone; i copertoni di lana, così soffici e morbidi che sfidano in efficacia i più accreditati ed igienici caloriferi da camera; i fini corpetti per signora di un *dandyism* intimo che non ha l'eguale; e poi calzoncini per ciclisti di vero tipo scozzese; le ghette multicolori di ultimo modello; i fazzoletti *batist* che sono un'affermazione di novità e di *chic*... e non desidero fermarmi a ricordare ogni articolo, perchè non farei altro che un pulido catalogo delle preziosità di stagione ora più apprezzate e più ricercate. La maglieria e la drapperia sono, veramente, i due generi magnifici per i quali si distingue il negozio di Giorgio Naldini. E se la maglieria può vantare una ricchezza di varietà e di galanterie com'è difficile mettere insieme; la drapperia vi trionfa per la magnificenza dei tipi, per la diversità delle stoffe, per la infinità dei colori. Questa drapperia, tutta inglese, del nostro Naldini, sovraneggia su tutte le altre, perchè porta con sé la virtù di una solidità impareggiabile, di una bellezza vivida e fresca, e quelle che più interessano, di una economia a tutta prova che fa risaltare come più gradito e più simpatico ogni prodotto che la moda predilige ed impone.

Sono ritornati a Siena.

Luciano mi scrive:

Giovedì sono partiti dalla nostra città, per far ritorno a Siena, la nobile signora Marta Avanzati-Bernardi, il marito di lei dott. Francesco e i due loro figliuoletti belli e floridi.

Gli amici han sentito rincrescimento per questa partenza. Ma la vaghissima signora ed il di lei consorte torneranno presto; ed allora si tratteranno di più; e lo desiderano e lo vogliono quanti li conoscono, perchè non sia più quella di loro nel nostro mondo signorile, un'apparizione fugace soltanto, ma una dolce e lunga permanenza.

I ritorni.

Ancora Luciano:

Ho veduto alla passeggiata il barone e la baronessa Ostini e la contessa Sofia Franceschi-Bicchieri colla contessina sua figlia, ritornate da qualche giorno nella nostra città.

Fra breve farà ritorno anche la signora Marianna Pacini; e delle altre, delle gentili ritardatarie, si annunzia prossimo l'arrivo. Presto, presto i salotti eleganti rivedranno la bella schiera delle brillanti signore al completo.

Il pranzo.

Luciano mi informa:

In casa Nissim vi fu mercoledì sera pranzo sontuoso, ma assai intimo.

Oltre i gentilissimi padroni di casa, signora May e signor dottor Cesare Nissim, sederono a mensa: il Prefetto conte Gioia, il deputato onorevole professor Queirolo, il maestro Benvenuti, l'avvocato Piero Vestrini, il dottor Boccardo e il signor Leopoldo Minuti.

Annalato.

Ancora:

L'ottimo amico, il conte Ludovico Mastiani-Brunacci, ha sofferto di questi giorni di una lieve affezione reumatica; ed ha avuto anche delle febbri assai alte. Molti amici si sono recati al suo palazzo a prender notizie.

Anche la madre, la gentile e buona contessa signora Giulia arrivò venerdì mattina a Pisa per dargli assistenza. Ora sta assai meglio; ed io gli mando col cuore gli auguri più vivi di una guarigione pronta e perfetta.

Le mense degli ufficiali.

Sono state istituite da poco tempo le due mense per gli ufficiali del 7.° Artiglieria e del 18.° Fanteria. Non so se ciò sia stato fatto per ordine del Ministero, oppure dei comandanti dei reggimenti i quali avrebbero voluto così segregare gli ufficiali; o se invece sia stato fatto per desiderio di loro medesimi. Certo la cosa dispiace a chi ama i bravi ufficiali del nostro esercito, ospiti gentili e graditi, e che si vedevano frequentare i migliori locali della città ed onorarli e rallegrarli della loro presenza?

L'Albero di Natale.

Stasera, alle 17, la bella sala del palazzo Tuscanello, nel quale abitano la contessa De Cardenas e la sua nepote, la nobile signorina Galeotti, sarà rallegrata da uno sciame allegro e rumoroso di bambini e di bambine, i figliuoletti delle amiche che l'ottima contessa radunerà per l'albero di Natale, la festa tradizionale che conserva ancora il sapore più fresco di affettuosità, di innocenza e di gaiezza.

So - ed è questa una lieve indiscretezza di cui domando perdono - che il bellissimo albero sarà adorno di ogni grazia di Dio e che tutti i bambini non invano vi protenderanno le piccole mani desiose.

La contessa De Cardenas ha avuto un pensiero gentile; ed essa oggi ne sarà lietamente ricompensata: si, ricompensata di compiacimenti, di sorrisi e di evviva.

Sarà tutta la piccola gioia dei bambini, una gioia esuberante e purissima, che le porterà benedizioni ed auguri.

Ancora, l'albero.

I bambini delle Scuole che nella via San Martino sono state aperte sotto il nome della filantropica Miss Harruthers, una infaticabile protettrice della scuola nella lunga sua vita unicamente ispirata all'amore e alla pietà, avranno o nella ricorrenza del primo giorno dell'anno o nella ricorrenza di Befana il loro albero, carico di stremine di ogni sorta, libri, giocattoli, innoli e dolci.

Il Prof. Pierotti, che tiene con alacrità ed amoroso intelletto la direzione di queste scuole, sta preparando la simpatica festa che avrà luogo forse nel Teatro Redini; e sarà anche quest'albero un godimento, un'allegria dei piccoli alunni.

Andreina.

Si chiamerà così la bella bambina che è nata in questi giorni: la figlia del Cav. Dott. Ercole Ferrari e della signora Gilda sua consorte.

Ad Andreina vispa, cara, sana, auguri; ai genitori rallegramenti.

Niente riunione.

Non vi fu riunione in casa Gioli a San Benedetto a Settimo per la festa di Santa Lucia, come fu qui annunziata. La notizia mi fu mandata da un amico, ma non aveva fondamento. La famiglia Gioli era stata piombata nel lutto, e non poteva tenere adunanze allegre.

Al Circolo degli Impiegati.

Ieri sera vi fu trattamento familiare e riuscì intimamente lioso: il clou del trattamento fu un concerto musicale in cui si distinsero il Circolo mandolinistico, le signore Bice Malloggi-Pardini e Ida Fucini, il sig. Armando Malloggi e le mandoliniste.

Al Cinematografo.

Stamani, dalle 10 al mezzogiorno, tutti i bambini delle Scuole, degli Asili, degli Istituti di educazione, si troveranno al Rossi per il cinematografo: saranno circa mille e cinquecento fra bambini e bambine: e lo spettacolo di due ore, delizioso e festoso, sarà duplice: dello splendore del cinematografo bellissimo e del tripudio della cinguettante moltitudine infantile.

I bambini e le bambine sono stati invitati dall'ottimo Ugo De Veroli, impresario del Rossi, che come un albero di Natale ha loro apparecchiato questo ridente passatempo.

I pensieri.

Là dove ha luogo il vero matrimonio, vale a dire dove concorre l'amore, si unisce anche l'ideale.

Unioni d'amore. Tali felicità sono le vere. Non v'è gioia al di fuori di queste; l'unica estasi sta in tutto il resto piange.

L'anima entra in contemplazione dinanzi al santuario dove si celebra l'amore. *Vittor Hugo.*

Il foglietto d'album.

Non c'è stato al mondo alcun edificio eretto sopra la riconoscenza, che prima o dopo non sia crollato per aver ceduto i fondamenti.

Stato degli sposi nelle varie fasi della luna di miele.

Luna nuova - Impazienti.
Primo quarto - Soddisfatti.
Luna piena - Annoiati.
Ultimo quarto - Pentiti.

Una ricetta per settimana.

Per disinfettare le camere dei malati. — Per l'antiseptico delle camere dei malati può versarsi in un mezzo litro di acqua una cucchiata da caffè della seguente miscela e farla evaporizzare: eucalipto gr. 4. Essenza di timo gr. 2. Essenza di limone gr. 2. Essenza di lavanda gr. 4. Alcool a 90° gr. 40.

Il piatto della Domenica.

Pollo alla cacciatora. Due cipolle spezzate, un cucchiaino di strutto in padella. Quando la cipolla è bene arrostita si leva e si mette da parte; nello strutto si mette il pollo spezzettato che si fa arrossare bene bene; poi si aggiunge acqua finché non sia cotto. Da ultimo si rimette la cipolla messa da parte con mezzo bicchiere di vino. (Fuoco lento: condimento di sale e di pepe, o zenzero).

Per finire.

Maldicezza.
Il marito. — Quanti anni ha la signora Limonetti?
La moglie. — E' una donna di sessanta anni che ne mostra cinquanta, crede di averne quaranta, si veste come se ne avesse trenta ed è pazza come se ne avesse venti.

Il Duobix

Chez Madame Rachel

Madama Rachel, spiritista, sonnambula, professoressa di chiromanzia e di altre scienze occulte, la quale spiega i sogni e dà i numeri del lotto, riconcilia gli sposi ecc. ecc. ha aperto un gabinetto di consultazioni nella nostra città.

Molte cospicue persone si sono affrettate a visitare la celebre signora, ed io sono in grado di offrire ai cortesi lettori l'esito di alcune consultazioni, malgrado il segreto da cui sono state circondate.

Chiromanzia, dapprima: esaminata la mano dei soggetti, Madama Rachel ne spiegava i segni, così:

Al Conte Gioia: Avete assai marcata la linea musicale, e ciò vi spinge verso l'armonia... costituzionale e gli accordi... cattolici.

Al Senatore Buonamicì: Nella vostra mano si legge chiaramente l'avversione per gli oggetti... Bianchi.

Al Prof. Fogliata: Voi prediligete il... sindacato quasi quanto i socialisti rivoluzionari.

Al Comm. Lecci: Voi siete alla vigilia delle nozze; ma ricordatevi che nei matrimoni di convenienza non sempre i coniugi si mantengono... Fedeli.

Al Prof. Pozzolini: Voi siete radicale, ma le linee della vostra mano rivelano che non potete soffrire... la voce del popolo.

Al Comm. Simonelli: Voi credete ancora alla resurrezione dei bilanci; ma ricordatevi che Cristo risuscitò Lazzaro una volta sola.

Al Cav. G. Pardo-Roques: Voi avete con me un punto di contatto; sapete trovare la data precisa... della nascita di Min.

All'On. Bianchi: Voi avrete dei giorni tribolati, perché non avete salvato i vostri buoni amici del... Consiglio provinciale.

Al Prof. Lessona: Per il vostro carattere irrequieto sarete messo fuori da casa... retti.

All'Ing. Cuppari: Siete assai modesto, e perciò avete sempre preferito di fare il direttore di scena, per restare... fra le quinte.

Al Dott. Casaretti: Voi siete un abile trottole, ma nella corsa... elettorale per giungere al traguardo basta un trotto... moderato.

All'Avv. Supina: Le linee della vostra mano formano un fascio... democratico, indizio di nobile aspirazione alla croce... bianca del potere.

A Monsignor Maffi: Leggo nella vostra mano l'istinto della lotta... elettorale; essa vi metterà di fronte all'On. Battelli; così che, comunque vada a finire, le elezioni prossime segneranno un altro trionfo della fisica.

Al Comm. Nardi-Dei: Voi siete l'indice della situazione elettorale; il partito dell'ordine è infatti come la vostra chioma: tende sempre più al... nero.

E per l'indiscrezione

il nano Zaccaria.

COMIZIO AGRARIO

IV Mostra Zootecnica.

Volentieri portiamo a conoscenza, che la Direzione del Comizio agrario di Pisa, accogliendo la preghiera di molti agricoltori ed allevatori di bestiame ed allo scopo di poter raggiungere un maggior numero di concorrenti, e così rendere più importante il quarto concorso a premi di animali bovini da riproduzione, da allevamento e da carne che sarà tenuto in Pisa nei locali dei Nuovi Macelli il giorno 3 aprile dell'anno prossimo venturo, ha prolungato fino all'ultimo giorno di Gennaio 1906 il tempo utile per la iscrizione degli animali al Concorso stesso.

Fra il giardino e l'orto

Nel GIARDINO. — Fioriscono le stesse piante ora che nel novembre.

Si potano e si agguistano le siepi, le macchie, le allie. Si deve ultimare la piantagione degli alberi a foglie caduche nella terra leggera, così è bene preparare il terreno per le semine, per le piantagioni di primavera.

Si tagliano a vena i gambi dei orticambi e si raccolgono quei semi che ancora rimangono.

Ogni cura sia specialmente rivolta alla serra, ove il calore dev'essere costante e da cui si deve tener lontana l'umidità. Le serre esposte a bene difenderle con copertoni e simili.

Nell'ORTO. — Si riparano gli ortaggi rimasti in cultura, dalle brinate e dai geli con impannate, foglie secche, si seminano sui letti caldi carote primaticole, cavoli fiori, lattughe, radicchi, lattughe romane; si riparano con impannate o altro la serpentaria, l'acetosella, il prezzemolo e si coprono con lettiera il cerfoglio, gli spinaci, ecc. Si possono raccogliere molti ortaggi e conservarli nelle cantine, sotto impannate.

Ma specialmente si deve fare una buona lavorazione nel terreno, onde renderlo fertile e libero da insetti ed altro.

Cronaca Scolastica

Assemblea alla società degli insegnanti - I maestri e gli esami nelle scuole elementari - Gli alunni per il patronato scolastico - Per il monte pensione dei maestri - Scuola festiva per le figlie del popolo.

Domenica scorsa gli insegnanti iscritti all'Associazione di M. S. e alla sezione dell'U. M. N. si riunirono in assemblea generale. Venne modificato lo Statuto a proposito degli impieghi ai soci, si deliberò di portare il numero dei consiglieri da quattro ad otto e furono votati per acclamazione alcuni ordini del giorno, tra cui importantissimo quello inteso ad ottenere che tutte le commissioni per gli esami nelle elementari e quindi anche per gli esami di maturità, siano formate esclusivamente di insegnanti elementari.

In tutte le scuole pubbliche d'Italia è infatti stabilito che gli alunni debbano essere esaminati dai loro insegnanti, senza intervento - tranne in caso di eccezionale gravità - di insegnanti di scuole superiori. Perché a questa regola si deve fare un'eccezione per le scuole elementari? E' una questione di fiducia e di maestri, che di fiducia si sentono meritevoli, fanno bene a protestare.

Alcuni alunni delle scuole elementari, fra i più favoriti dalla sorte, hanno deciso di compiere una passeggiata di beneficenza, sotto la guida di alcuni maestri volenterosi, per raccogliere danaro ed oggetti che verranno a cura del benemerito patronato scolastico, distribuiti ai bambini poveri.

L'avv. Attilio Calati, Direttore della Cassa Mutua Cooperativa per le Pensioni e il prof. G. Peano dell'Università di Torino, hanno accettato l'incarico offerto loro dall'Unione magistrale nazionale di preparare un progetto di riforma del Monte pensioni per i maestri elementari, da presentarsi alla Camera dei Deputati.

Nel prossimo mese di gennaio sarà riaperta la Scuola festiva gratuita per le figlie del Popolo, nel consueto locale del Ginnasio.

Con avviso speciale si daranno più particolareggiate notizie al pubblico e alle numerose alunne sulle lezioni, sul giorno preciso della riapertura ecc.

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare pubblicamente il Prof. A. Ducrey e il Dott. A. Arman della Clinica dermatologica di Pisa, per avere in breve tempo guarita la propria moglie, affetta da malattia cutanea.

Spezia, 22 Dicembre 1905.

MAIOLA GIUSEPPE.

Cronachetta Agraria

Sostituiamo le piante morte. — E' una sovrapposta che si paga al podere. La maggior parte delle piantagioni si eseguisce di primavera.

Il bravo e previdente agricoltore che fa in questo periodo invernale? Da una scorsa rapida a' suoi campi, percorre ad uno ad uno i filari, segue le piante morte e subito dà ordine di estirparle. Così facendo egli ha un duplice vantaggio. Prima porta a casa la legna delle piante seccate; poi lascia il terreno sgombro, e conseguentemente può far preparare le fosse o le buche, per le nuove piante.

Estirpate le piante morte, preparati gli scassi per le nuove, è fatto il più. Se la primavera non sarà del tutto favorevole ai lavori, darà sempre tempo sufficiente per piantare quando gli scassi furono antecedentemente preparati, mentre se si attende, per questa operazione, né facile, né breve, la primavera, il più delle volte toccherà di restare col semplice pio desiderio di rinnovare i filari.

Si aggiunga a tutto questo che uno scasso, preparato nell'inverno, mette il terreno dissodato alla mercé degli agenti atmosferici, del gelo e disgelo; cosicché a primavera si avrà il terreno perfettamente adattato a favorire la vegetazione.

Son cose tutte evidenti; eppure bisogna constatare che ben pochi agricoltori pensano a metterle in pratica. Perché?

Perché non c'è l'abitudine, e guai a chi tenta delle cose nuove!

Amministrazioni ed Uffici

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Adunanza del 22 Dicembre).

Presidenza conte Gioia, Prefetto; intervento dei sigg. avvocati Petrucci, Serafini, Pierini, Cepparelli, Buonamicì; avv. Piccini, segretario.

Ha approvato: Per Pisa le deliberazioni del Regio Commissario relative a sopprimimento di classi nel Ginnasio, all'ampliamento della Scuola comunale di S. Giovanni al Gatauo, alla sistemazione del personale del dazio di consumo, alla nomina a revisore del dazio del sig. Caramelli e al concorso al posto di vice-revisore, alla modificazione della tariffa daziaria. Per Pisa ha pure dato parere favorevole circa la municipalizzazione dell'Ufficio del Gaz. Ha poi decretato il concorso fra i Comuni di Castellina Marittima e Santa Luce per manutenzione della strada di Poggibonsi, ha dato parere favorevole circa la trasformazione delle passività del Comune di Bagni S. Giuliano, approvati i mutui e per la condotta di acqua potabile di Riparbella e di Castagneto, la cauzione esattoriale del Comune di Orciano Pisano. Ha infine deciso sopra molti bilanci comunali; circa ricorsi per tasse comunali, emesso varie ordinanze per istruttoria di vari affari, ed approvati molti oggetti di minore importanza.

Fra Pagrucche e Gibus

Al Rossi. — La Compagnia Brignone ci ha lasciato dopo un corso brioso di oltre venti rappresentazioni, per la maggior parte nuove e brillanti, tutte gustate con simpatia e con favore dal nostro pubblico.

Ora è la volta del Cinematografo Edison, del più importante e del più completo Cinematografo che sia stato presentato sulle scene dei teatri italiani.

Di Cinematografo si avranno oggi due spettacoli: quello dalle 10 alle 12 (la mattina) per i bambini già annunziata in Teste e Tasti e quello di stasera alle ore 20,30.

Seguiranno altre due rappresentazioni, oltre quella di stasera, nelle sere di Lunedì e di Martedì; e lo spettacolo sarà specialmente interessante perché avrà anche un accentuato colorito locale: più di duemila figurine pisane scorreranno dinanzi al pubblico, con vedute, prospettive, quadri dei luoghi più frequentati e più caratteristici della nostra città.

Circolo mandolinistico "G. Verdi".

La festa per l'inaugurazione del vestibolo non poteva riuscire più solenne; pubblico numerosissimo e sotto programma veramente invitante, tanto più per l'aggiunta dell'arpa e contrabbasso; cooperazione meravigliosa dei bravi filodrammatici Ciurri, Salvini (nepos) e Caricello; entusiasmo completo.

Al Maestro Armando Malloggi, instancabile direttore, fu offerta dai soci del Verdi un'artistica pergamena unita ad un'elegante necessaria da scrivere (in argento).

In una parola una vera festa d'arte, della quale gli elogi spettano pur troppo ai bravi mandolinisti del Verdi, nonché alle signorine degne di speciale encomio.

Auguri di un lieto avvenire.

Noterelle Bibliografiche

Fiori di Primavera è il titolo di un volume che la Società Educatrice Toscana offre a tutte le persone buone e gentili perché vogliono coadiuvare, col modesto contributo di L. 250, la Società nell'opera buona intrapresa da un anno e che consiste nel pubblicare la biblioteca illustrata per fanciulli "Primavera", destinata a diffondere con buona letteratura nozioni di cultura generale per educare le piccole menti al buono ed al bello.

Hanno già aderito a questa nobile impresa acquistando il libro i signori:

Comm. Conte Piero Gioia (2 vol. L. 5); Comm. Vittorio Nissim; Dott. Francesco Ruschi; Ing. Dott. Giovanni Caruignani; Contessa Dal Borgo; Signora Mary Rosselli Nissim; On. Comm. G. B. Quenolo; Cav. G. Pardo Roques; Cav. Vittorio Meziogher; Ciro Nati; Dott. Angelo Pontecorvo; Prof. Augusto Ducrey; Famiglia Tiezzi.

Giudici, Giudizi e Giudicati

Alla Corte d'Assise.

Borghini Alfredo di Volterra, imputato di omicidio preterintenzionale, è assolto.

Difensori: Avv. Della Sbarba e Veroli.
Maucci Orsento, collettore postale di Forcoli, imputato di falso e peculato, è assolto.
Difensori: Avv. Gattai e Lami.

Su e giù per la Provincia

L'acqua potabile nel Comune di S. Giuliano.

Bagni S. Giuliano (20) [Nicolino]. — Sono stati incaricati i consiglieri cav. del Carina e Gabbriellini con aggregazione dei signori Egisto Vaglini consigliere e conte Girolamo Pozzo di Borgo, di iniziare trattative e prendere accordi cogli utenti dei mulini per i possibili ed eventuali diritti che potrebbero essere vantati nel caso di espropriazione dell'acqua che dal rio delle Molina di Quosa dovrebbe essere distribuita a molte frazioni del Comune.

Al resoconto del comitato di soccorso ai danneggiati dal terremoto va aggiunta una offerta: quella del cav. prof. Giacomo Fogliata per L. 10.

Lari (20) [D. A. M.] — Cassa di Risparmio di Pisa. — Nell'adunanza di domenica 27 il Consiglio della Cassa nominò socio il distinguissimo avv. Alberto Marconi di Lari. Ben fatto.

Il dott. Vico Paoletti, uno dei nostri più assidui villeggianti e buon possidente di qua, ottenne all'esposizione fotografica di Firenze la medaglia di bronzo. Egli è dilettante, ma esercita la fotografia con vero senso artistico. Congratulazioni.

Lavori nel Comune. — Quest'anno nel Comune non mancano lavori: la raccolta abbondante delle uve impiega moltissimi individui, grandi e piccoli. Nella scassa per l'impianto del nostro vivano comunale di viti americane, che risorsa di utile grande a tutti i possidenti, sono adotti parecchi lavoratori di terra.

Bagni di Casolana (21) [Emme]. — Allo Stabilimento Termale la nuova legnatura, il riattamento di bagnetti, il rimovimento di parecchie cose, se graveranno sul bilancio del Comune per una somma non indifferente, ridurranno però lo Stabilimento stesso un modello del genere. Adreudo poi ai suggerimenti del Direttore sanitario cav. dott. Fairmann il Municipio costruirà due nuovi gabinetti per docce interne ed altro gabinetto per le analisi così completo che l'illuminazione potrà ritrovarsi in altri stabilimenti. I lavori sono diretti personalmente dall'ing. comunale F. Navarini, che vi accompagna con alta critica singolare.

Peccioli. (20) [Tarno]. — Nell'ultima adunanza del nostro Consiglio Comunale, fu approvato in prima lettura l'aumento delle Classi scolastiche e cioè della 4^a 5^a e 6^a. Si spera che fra breve saranno incominciati i lavori ai locali scolastici avendo già il Consiglio stanziato la necessaria somma. Col primo dell'anno, merco la concordia della Giunta coadiuvata dal signor Arturo Togni Segretario Capo del Comune, il Dazio viene assunto direttamente dal Comune e speriamo che sarà ripartito giustamente.

In Via del Carmine al palazzo del signor Italo Sivieri è stato collocato un fanale a acetilene per esperimento; vogliamo sperare che presto tutto il paese subirà la riforma dall'olio all'acetilene.

Sarebbe necessario ritrovare nei vecchi archivi del Comune di Peccioli la Legge Edilizia ed intimare i proprietari ad osservarla obbligandoli a restaurare i propri stabili purché qualcuno ne ha estrema necessità. Speriamo che l'Amministrazione Comunale, come ha già comunicato colla legge sull'igiene, vorrà emanare un ordine tanto necessario.

La Guardia Comunale signor Arturo Carli, che da un anno funziona in questo Comune, non trascura di fare il proprio dovere e con grande zelo disimpegna le sue funzioni. L'Amministrazione Comunale ne ha già avuto le prove colle Contravvenzioni sull'igiene contestate a molti proprietari.

La Misericordia ha già stabilito, dati lo zelo e l'assiduità del sig. avv. Gaetano Mattonei governatore, una riforma per il trasporto degli ammalati: i fratelli portano il berretto col distintivo, e fra non molto avremo il carro-letta per gli infermi.

Volterra (21) [Masciello]. — È aspettato qui domenica 24 dicembre il vostro prof. Fosca, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Egli viene fra noi per presiedere una riunione di agricoltori i quali desiderano ridare vita al Comizio Agrario.

Navacchio (21) [Euzo]. — Ieri sera circa le ore 21 mentre il sig. Adolfo Martigli, agente dei fratelli Raschi, transitava in bicicletta per la strada che conduce al locale Circolo ricreativo, veniva aggredito da uno sconosciuto che gli vibrava un forte colpo alla testa con un anello a guscia di mazza, facendolo stramazzone al suolo.

L'aggressore è latitante, il disgraziato Martigli versa in condizioni disperate.

Pontedera (22) [Narciso]. — I signori Ermengildo Bartoli, Armando Crastan (ditto), Mastalli Silvio e Nicola Pitschen hanno donato lire 600 in parti uguali alla Pubblica Assistenza e all'Arciconfraternita della Misericordia a scopo di beneficenza in compensa delle regalie che erano soliti distribuire nella ricorrenza del Natale.

La locale associazione «Unione velocipedistica» comprò domenica ventura una passeggiata sociale sostando nel vicino paese di Bientina. Da una sezione di ciclisti vera eseguita nella piazza Vittorio Emanuele il guoco del football che d'esterza vivo interesse, dato l'impegno e l'abilità dei bravi giovani.

Odoardo Porteus, Cesira Filicchi-Conti, ed Ugo Conti, annunziano col più profondo dolore la morte della loro rispettiva madre, zia e cognata Adele Gherardesa vedova Porteus.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi Domenica, 24 Dicembre, a ore 10, muovendo dalla Casa dell'estinta in piazza S. Caterina.

Pisa, il 24 Dicembre 1905.

La sorella Maria, i figli Giuseppe, Vittorio, Angiolo, Anna Braschi, Cesira e Congiunti annunziano l'avvenuta morte del diletto loro Luigi Migliari decesso la notte del Venerdì al Sabato alle ore 0 e 45 minuti.

Il Cav. Giuseppe Del Garda e famiglia, desolati per la morte della diletta Cestra Del Corda-Gioli, mandano a tutti i gentili che si interessano della salute di Lei, che intervennero ai funerali, e che si associarono al lutto loro profondo, parole vive ed affettuose di ringraziamento.

Foggia, 19 Dicembre 1905.

La FAMIGLIA NANNICINI ringrazia tutte quelle gentili persone che si associarono al suo lutto per la morte del suo amatissimo TOZANNO NANNICINI.



MACCARI ARMAIOLO - PISA

Grande assortimento di FUCILI Esteri e Nazionali da CACCIA e da TIRO da L. 39 a L. 600 - RIVOLTELLE tascabili da L. 9,50 a L. 55 FUCILI con canne ACCIAIO Monoblocco di

S. Etienne. Rappresentanza per la provincia della Casa E. BERNARD e C. (Liegi) e dei Fucili Automatici Pistole BROWNING di HERSTAL (Belgio).



Caricere confezionate. Forte assortimento di articoli per Caccia - Novità assoluta - Prezzi di Fabbrica.

FRANCESCO MANFREDINI

Casa fondata nel 1879 - PISA, Lungarno Regio, 1-2, PISA - Casa fondata nel 1879

GRANDE E SONTUOSA ESPOSIZIONE

di LODEN, IMPERMEABILI, MANTELLI, MANTELLINE con cappuccio, HULSTER con bavero di Astrakan, gommati e con cappuccio staccabile, PALAMIDONI e GIACCHETTI per signore e signorine, di ultima novità, di colori a fantasia.

Loden novità sorprendente a triplice uso. **Mantelline** gommate per Cacciatori

Si prendono commissioni per Collegi, Compagnie di Assistenza, Militari, Ecclesiastici, Guardie, Infermieri e operai di ogni industria. Si fanno confezioni su misura. Consegna entro 48 ore.

Il prezzo varia da Lire 8 a Lire 120.

Vendita a RATE Settimanali e Mensili. - Per contanti: sconto ragguardevole.

MACCHINE PER CUCIRE: Muller, Gritzner, Durkopp, Regina Elena, Renania, Howe, Expresse cucitura a catenella. - BICICLETTE: Adler, Prinetti, Columbia, Bianchi, Perfecta, Invicta, Medusa. - AGHI: Regina Elena, Regina Margherita, Muller, Grover, Bakers, Wilson e per qualunque altro sistema di Macchine per cucire. - PEZZI DI RICAMBIO d'ogni Macchina. - Tutto garantito da ogni difetto di fabbricazione.

Passato - Presente - Avvenire

Consultate Madama Rachel Celebre Spiritista, Sonnambula, Professoressa delle scienze occulte; Chiromanzia, Grafologia, Frenologia, Cartomanzia, Ipnatismo e Spiritismo.

Di passaggio per questa Città si trattiene qualche tempo. - Consultazioni per ogni cosa: affetti, eredità, matrimonio, affari di famiglia ecc. ecc. Trova la data precisa di tutti gli avvenimenti della vita col suo TALISMANO EGIZIANO. **Riconella gli sposti infelici e dà il mezzo di farsi chiamare.** Madama Rachel dà consultazioni tutti i giorni nel suo elegante gabinetto in VIA S. MARTINO, 39, p. p. - Prezzo delle Consultazioni: L. 2, 3, 5, 10 e più. - Massima segretezza e serietà. - Consultazioni per corrispondenza L. 5, più cent. 15 per la risposta. Nulla è contrario al padre, alla religione, alla scienza, alla legge.

Pasticceria G. BAZZELL e C. Specialità riconosciute in PANETTONI, PANFORTE, TORRONI, RICCIARELLI ecc. ecc. - Panettoni da Kg. 2 fr. in tutto il Regno L. 5,50 - L. 8, -

MALATTIE DEI BAMBINI - Specialista Dottor TEBALDO MARINI. Visite a pagamento tutti i giorni dalle 12 alle 13. PISA - Piazza S. Frediano, 6, p. p. - PISA.

Lezioni di Disegno e Pittura.

La signorina EGERIA BIGI, pittrice, dà lezioni di disegno e pittura a domicilio ed al suo studio, Via della Faggiola, 22 - Pisa.

G. CHIPELLINI - PISA



"AQUILAS" Brevettate lampade automatiche a Gaz ACETILENE

TIPICI da tavola, da appendere, da muro, da giardino, ecc. GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.

NON SONO VERE "AQUILAS" se non portano impressa questa marca di fabbrica depositata a senso di legge.

Via del Monte - PREZZI FISSI - da L. 2,25 - L. 2,75 - L. 3,30 - L. 5 fino a L. 16.

Pisa, Tipografia editrice del Cav. E. Martelli.

LA GUARIGIONE DELLA TISI E BRONCHITE CRONICA

ÉLAION GANDINI. GRANI-DEPURATORI.

Ammalati da tisi ostinate, sudori notturni, febbre, deperimento delle forze, mancanza di nutrizione? La vostra vita dipende dalla pronta decisione nel ricorrere a questa nuova cura razionale. Non attendete che il male diventi insanabile.

L'Élaion Gandini in capsula è un olio speciale antisettico, cicatrizzante, innocuo, che ha azione contro il microbo della tisi e le cause produttrici l'infiammazione delle vie respiratorie. A contatto dei focolai tubercolici li modifica ed a poco a poco li dissangua. Callusità di questo rimedio il polso diviene più pieno, largo; l'individuo sente aumentate le sue forze, è più gaio; l'appetito si accresce; la digestione si fa regolare; la nutrizione più profonda e completa. Accresce per conseguenza la resistenza naturale. Nelle mie indagini per una cura veramente razionale della tisi ho giudicato bene, che, oltre ad una azione microbocida, sia indispensabile, per ottenere la guarigione, anche una continuata depurazione del sangue e dell'organismo, rendendo tanto più necessaria quando si consideri che, all'influenza dannosa sul corpo umano del microbo della tisi, deve aggiungersi anche quella esercitata da certe sostanze chimiche prodotte da bacilli tubercolici, sia dai materiali in decomposizione, sia dai prodotti di una azione di parassiti e mite, sicura, perfetta nel 10 o 12 o 15 giorni di agire. Non disturbano, non sfatano, irrobustiscono appunto una azione depuratrice mite, sicura, perfetta nel 10 o 12 o 15 giorni di agire. Non disturbano, non sfatano, irrobustiscono appunto una azione depuratrice mite, sicura, perfetta nel 10 o 12 o 15 giorni di agire. Non disturbano, non sfatano, irrobustiscono appunto una azione depuratrice mite, sicura, perfetta nel 10 o 12 o 15 giorni di agire.

I Grani Depuratori - stiscono invece l'organismo danno impulso alle energie vitali. Eliminano dall'organismo e dal sangue tutto ciò che è contrario alla vita, che corrompe e dà dolore.

La straordinaria efficacia dell'Élaion, unita all'effetto depuratore dei Grani, dà per risultato positivo e ragionevole la diminuzione graduale della febbre, dei sudori, della tosse, della debolezza ed infine la forza e la guarigione perfetta.

NOTA. - Questi due rimedi, usati insieme, sono di una potenza sorprendente nel guarire radicalmente in meno di una settimana una pneumonite, un pleurite, un catarro cronico e qualunque altra tosse più estenuata. Possono usarsi con tutti i climi dal bambino al vecchio e dai temperamenti più delicati, senza inconvenienti.

Élaion Gandini L. 5,00 - Grani Gandini L. 2,00 - Ogni scatola dei due rimedi è sufficiente per una cura di 15 giorni e più. Invio in cartolina vaglia di L. 7,20 per l'Italia, L. 7,50 per l'Estero al produttore Farmacista ALESSANDRO GANDINI - GENOVA si ricevono franco a domicilio. In caso diverso insistete per averli da tutti i rivenditori di specialità medicinali.

LINGUA FRANCESE. La signora EVA DESTANTINI ANTHONY dà lezioni di lingua FRANCESE. Ed il metodo facile e breve che tiene nel insegnamento di questa lingua, già da molti anni da mig.iori risultati. I genitori che hanno figli da istruire e lo pensano che hanno bisogno di apprendere ed perfezionarsi in tale lingua, per concorre ad impieghi o per recarsi all'estero possono rivolgersi alla medesima insegnante Modiceo, n. 26 ultimo piano.

In PISA presso i Signori FRATELLI GIGLI (Successori BAGNANI) Sotto Borgo, numero 1.

Premiata Fabbrica a vapore di Biscotti

Cavalier GAETANO GUELFI Navacchio (Pisa).

La più importante del genere in Italia. Onorificenze in molte Esposizioni internazionali. Esportazioni per tutto il mondo.

Guardarsi dalle innumerevoli contraffazioni!

Dott. PIETRO PIERINI

MEDICO - CHIRURGO

già Aiatto nella Regia Università

Via S. Giuseppe, 15, PISA

Telef. urbano ed interurbano n. 11

GABINETTO COMPLETO di Elettrolitoterapia e Radiografia

Cura elettrica delle Nevralgie, Paralisi, malat. del ricamb. della pelle.

Cura Elettrica Speciale indolore delle Escorroidi e della Stagade (guarigione certa).

Cura Elettrica Speciale delle Nevralgie in genere.

Cura elettrica, la più efficace, della stitichezza abituale e delle malattie dello stomaco.

Raggi X di Roentgen anche a scopo curativo.

* Gabinetto riservato per autoapplicazione. Per trattative tutti i giorni dalle ore 9 alle 12

LATTERIA PARDELLI

a S. Michele degli Scalzi, 8 (presso la Villa Parcelli)

È la sola dichiarata immune da tutte le affezioni tubercolotiche dall'Ufficio Comunale d'Igiene, che sottopone annualmente tutta la macche alla prova della Tuberculina. Cok (prova infallibile) a mezzo del Veterinario (omunale signor Dott. Silvio Barbieri). - A garanzia l'Ufficio stesso applica sulle macche un timbro a fuoco, recante il milligrammo.

Servizio a domicilio in vasi di vetro sterilizzati, racchiusi in bombole sigillate.

Le commissioni si ricevono alla Farmacia Devoto, Petri e Lotti, Via Fibonacci.

Prep. sig. Comm. GRASSI MARIANI, Pisa, 2 Settembre 1894.

La larga esperienza che io ho fatto dell'Acqua Alcalina di Oliveto mi ha fornito sicura prova della sua grande efficacia curativa.

Nelle croniche affezioni dello stomaco e dell'apparecchio digerente, nello stato uricemico, in tutte le sue svariate manifestazioni, l'uso dell'Acqua di Oliveto ha la sua principale indicazione e dà i suoi benefici risultati. L'acqua d'Oliveto che è tra le più pregevoli del nostro paese, concorre largamente ad affrancare l'Italia dal tributo pagato alle acque alcaline straniere, delle quali essa compendia tutti i vantaggi.

Io mi compiaccio, Egregio Signore, di poterle co-scientemente esprimere questa mia convinzione.

Doc. Suo prof. G. B. QUEIROLO.

E' stato aperto

Grande Magazzino

con vendita all'ingrosso ed al minuto - di Vetro, Cristallo, Porcellane, Ferraglie, Lavaggi, Articoli per cucina, in ferro smaltato rinomata marca « Leone », Fiaschi, Chincaglierie ecc.

Tutti articoli esteri e nazionali. Prezzi da non temere nessuna concorrenza.

In Via Carlo Cattaneo (di fronte alla Piazza del Mercato fuori la Porta Fiorentina - PISA) un

FARMACIA CHIMICA DEVOTO

allogata alla Legazione Britannica - Fondata nel 1884.

Laboratorio Farmaceutico rinomatissimo

Specialità e prodotti delle più rinomate Case Nazionali ed Esteri.

GABINETTO PER ANALISI CHIMICO-CLINICHE

Accurato servizio da non temere concorrenza per la rigorosa esattezza nelle preparazioni e co-scientemente procedimento nella applicazione delle Ricerche.

Specialità della Casa accolta con massimo favore dalla Classe Medica.

Olio fegato Merluzzo (dei banchi di Terranova - ferruginoso). - Estratto concentrato di Cafè. - Polvere antiasmatica DEVOTO di fama universale.

ENRICO SPIZZICHINO

Chimico Farmacista già Aiuto nella Regia Università di Pisa.

Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico

PISA - Piazza Vittorio Emanuele, numero 7 - PISA.

PERFORATO di Ferro liquido; Ferro facilmente digeribile e assimilabile. Lire 2,00

CODE Jodo ferruginoso. Soluzione ti-tolata di Joduro ferrico inalberato. » 1,50

ELIXIR di china Caltabala vera. » 1,00

GLICEROFOSFATO liquido di Ferro e Calcio alla Base di Kola. » 2,00

VINO al Peptone di Carne. » 3,00

VINO ed Elixir di Papavina. » 2,00

Analisi Chimiche per uso Medico.

MUSICA.

La PIANISTA Bice Maitoggi Pardini diplomata dalla Reale Accademia e dal Liceo Musicale di Bologna (allieva del celebre Prof. Buonamici) dà lezioni di PERFEZIONAMENTO.

Il MAESTRO Armando Maitoggi diplomato dall'Istituto Musicale Pacini di Lucca (allieva del Prof. Luigi Queroli) dà lezioni di VIOLINO e MANDOLINO.

PISA - Via Santa Cecilia, 9, p. p. - PISA.

PREMIATO CIRCOLO MANDOLINISTICO

Giuseppe Verdi.

Scuola Musicale di Mandolino, Mandola e Chitarra.

DIRETTORE: Maestro Armando Maitoggi.

PISA - Via Santa Cecilia, 9, mezzano - PISA.

ISTITUTO ROSSI

Autorizzato dal R. Governo

PISA - Via S. Antonio, n. 13 - PISA.

Asilo d'infanzia e classi elementari - Locale arricchito in mezzo giorno con giardino. - Per l'estate piano terreno.

Asilo d'infanzia Lire 3,00 mensili

Classi Elementari » 5,00 »

La Direttrice CLEMENTINA ROSSI POLLINI tiene in convitto bambine e signorine.

D. DI ROMA

SPECIALISTA

MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE

Via S. Niccolò 2, palazzetta PISA.

Ditta Emilio Carli e C.

Grandi Magazzini

Mobili - Letti in ferro - Tappeti - Stoffe - Carte da parati - Ammobiliamenti completi di ogni genere e stile.

Reperto MOBILI per ammobiliamenti a nolo. Articoli ANDANTI o di LUSO.

RINOMATA FABBRICA DI BICICLETTE

ARTURO MONTECCHI

Fornitore della Real Casa

Via Tavolara PISA - Via S. Frediano

Smaltatura a fuoco - Riparazioni - Motociclette e Biciclette d'occasione - Rappresentanza e deposito di BICICLETTE Esteri e Nazionali, delle Motociclette Wanderer 1905, e delle insuperabili FN 1905 - 3 HP a 4 cilindri.

NOLEGGIO di MOTOCICLETTE.

Noleggio di Biciclette a Cent. 40 l'ora.

Stabilimento Elettro - Galvano per la nichelatura.

PIZZICHERIA di Luigi Tempesti

Fornitore della Real Casa

PISA - Piazza Garibaldi - PISA.

Vi si trovano i generi più fini della pizzeria, gli articoli prelibati della cucina e del gusto: specialità in Zamponi ed altri insaccati delle migliori Case.

Burro contraffugato di San Piero Sieve.

Vini del Chianti senza concorrenza.

MAAGARI ARMAIOLO - PISA
S. E. BIANCHI, che ha fondato nel 1870 la
S. BIANCHI & C. di Pisa, ha fondato
S. BIANCHI & C. di Pisa, ha fondato
S. BIANCHI & C. di Pisa, ha fondato

Passato - Presente - Avvenire
Comitato Nazionale - Firenze
L'Espresso - Roma
L'Espresso - Roma
L'Espresso - Roma

RANGECCO MANTREDINI
GRANDE ESPOSIZIONE
di LODER, IMPERIALI, MANTREDINI, MANTREDINI
con apparecchio HURSTER con pannello di
e con apparecchio staccabile PALAMIDON & GIACCHETTI
per sinuato e signorine di ultima novità, di colori a fantasia.
Loder, Imperiali, Mantredini, Mantredini
Si possono acquistare per conto di
Loder, Imperiali, Mantredini, Mantredini
Il prezzo varia da Lire 8 a Lire 120.
Vendita a RATE fattoria di Mantredini - Pisa

Il Cav. Arturo Vaccari, il Viaggiatore Edilberto
Mandelli e i Rappresentanti R. Gennari e Figlio,
mentre ringraziano la distintissima Clientela per la pre-
ferenza a loro accordata Le inviano i più caldi Auguri
per le prossime Feste.

24 Dicembre 1905.

ARMACIA CHIMICA DI PIETRO
L'Espresso - Roma
L'Espresso - Roma
L'Espresso - Roma

ARMACIA CHIMICA DI PIETRO
L'Espresso - Roma
L'Espresso - Roma
L'Espresso - Roma

ARMACIA CHIMICA DI PIETRO
L'Espresso - Roma
L'Espresso - Roma
L'Espresso - Roma

L'Espresso - Roma
L'Espresso - Roma
L'Espresso - Roma

L'Espresso - Roma
L'Espresso - Roma
L'Espresso - Roma

L'Espresso - Roma
L'Espresso - Roma
L'Espresso - Roma

L'Espresso - Roma
L'Espresso - Roma
L'Espresso - Roma

Il
ferro
relazi
è sta
Vacc
della
sima
L
la fa
la co
schio
pote
quan
sia p
qual
nomi
Ma
coner
si è r
secor
trim
L
finat
anch
data
«
sulla
desir
lusse
lanti
«
liber
facol
sulla
Pi
anni
cong
che
curv
traff
pubb
pega
Code
dell
alla
assu
e no
all'a
cizio
rata
lede
rio
Pisa
L
di a
che
bera
mov
rori
Il
vorr
M
la P
anch
prov
C
gore
che
tant
ped
lesa
I
traff
di C
glia
sop
ziat
sia
legg
mat
gon
sita
I
dei
l'es
tate
nis
in
pri
di l
che
del
del
que
imp
str
ser
I
ter
du
zio
C
teu
del
ma

Per gli interessi Ferroviari di Pisa.

Il Comitato pisano, sorto in difesa degli interessi ferroviari della nostra città, ha pubblicato una sua relazione intorno al dibattito presente, e la relazione è stata redatta dal chiarissimo prof. avv. Giovanni Vacchelli il quale ha riunito le idee dei colleghi della Commissione tecnica intorno all'importantissima questione.

La relazione, lucida e serrata, dopo avere riassunto la famosa storia della linea Livorno-Vada, investe la convenzione come illegale e dimostra come il rischio e pericolo dell'esercizio, il quale unicamente poteva giustificare l'elevata misura della sovvenzione, quando fosse rimasto addossato alla Concessionaria, sia passato senza compensi a carico dello Stato, il quale viene a pagare ad altri il corrispondente economico di un rischio e pericolo che egli stesso corre.

Ma non è qui tutto: il Governo rendendosi subconcessionario dell'esercizio ferroviario che concedeva, si è reso anche tributario della Provincia di Livorno, secondo un profitto della linea calcolato a tutto detrimento delle finanze dello Stato.

L'art. 6 della Convenzione, oltre contenere un raffinato artificio in danno delle finanze dello Stato, ha anche una parte *degnissima* che deve essere ricordata in modo speciale:

« Il Governo assume impegno di far transitare sulla linea Livorno-Vada, sia dall'apertura della medesima all'esercizio, i treni diretti, direttissimi e di lusso, ed altresì i treni omnibus e accelerati circolanti fra Sarzana e Roma.

« E' riservata invece al Governo piena ed assoluta libertà di instradare i treni misti, merci, militari e facoltativi, ad esclusivo suo giudizio ed arbitrio, tanto sulla Livorno-Vada che sulla Pisa-Collesalvetti-Vada ».

Piacque dunque al Governo di obbligarsi per 70 anni a mantenere *classificata* la linea più breve che congiunge Genova, Milano, Torino con Roma, linea che potrebbe essere migliorata quanto a pendenze e curve, e ciò come se gli attuali e futuri bisogni del traffico, le attuali e future esigenze di un servizio pubblico potessero vincersi in qualsiasi modo e peggio ancora asservirsi ad un interesse privato. Codesto obbligo che inceppa il libero svolgimento dell'esercizio di Stato delle ferrovie; che è contrario alla legge, poiché il Governo non aveva i poteri di assumerlo nel 4 settembre 1904, come non li ha oggi e non li avrà mai; che non fu nemmeno sottoposto all'approvazione legislativa, mentre si votava l'esercizio di Stato della Livorno-Vada con una legge ispirata a ben diversi principi; codesto obbligo diciamo lede anche l'interesse pubblico nel servizio ferroviario di altre provincie e prima fra queste quella di Pisa.

La relazione, non contestando il diritto a Livorno di aprirsi una nuova via di comunicazioni, ma senza che siano istituiti regimi di privilegio, e senza deliberato proposito di danneggiare altri per creare un movimento artificiale, afferma che i mali e gli errori non sono irreparabili e che un rimedio rimane.

Il rimedio consiste nel riscatto della ferrovia Livorno-Vada.

Ma oltre il riscatto che il Governo deve effettuare, la Provincia di Pisa e i Comuni interessati hanno anche un altro mezzo per tutelarsi dai danni che proverrebbero dal detto regime di privilegio.

Codesto secondo mezzo si è quello di difendere vigorosamente l'interesse *leso dal regime di privilegio* che dovrebbe istituirsi, ponendo come si vide per settanta anni in una condizione di inferiorità e di impedita espansione il movimento sulla linea Pisa-Collesalvetti-Vada.

I naturali maggiori interessati al movimento, al traffico e al servizio su codesta linea sono i Comuni di Collesalvetti, Lari (pei Bagni di Casciana), Fagnola, Crespina, Santa Lucia, Castellina e Rosignano e soprattutto la Provincia di Pisa; sia perchè per iniziativa di questa sorse e si costruì il detto tronco sia perchè la Provincia, nel sistema della nostra legge comunale e provinciale, è specialmente chiamata a rappresentare quegli interessi che appartengono ugualmente e congiuntamente a diversi Comuni situati nella propria circoscrizione.

Pertanto la Provincia di Pisa (insieme ad altri dei detti Comuni, o per se sola) potrebbe, oggi che l'esercizio della ferrovia Pisa-Collesalvetti è esercitato dallo Stato, con formale ricorso notificato al Ministro dei Lavori Pubblici, chiedere che sulla linea in questione, a senso dell'art. 16 della legge 22 aprile 1905, vengano mantenuti tutti i treni diretti, di lusso, omnibus e accelerati, chiedendo assicurazioni che detti treni non saranno soppressi dopo l'apertura della Livorno-Vada, se non per esigenze e bisogni del traffico dimostrati da lunga esperienza e comunque mai per effetto di vincoli con i quali si fosse impedita la incoercibile disponibilità dell'Amministrazione di corrispondere alle esigenze del pubblico servizio.

La relazione si propone varie obiezioni di carattere processuale, le discute minuziosamente e le conduce alla vittoria. E conclude richiamando l'attenzione vigilante di tutti i cittadini.

Occorre assicurarsi che non soltanto verrà mantenuta l'importanza attuale della stazione centrale e delle sue dipendenze (depositi, officine, uffici ecc.) ma che per dato e fatto della nuova linea Livorno-

Vada non si verificherà alcuna diminuzione in quell'incremento di cui Pisa avrebbe goduto col regime presente.

L'arteria Genova-Roma deve stabilmente passare per la Stazione centrale di Pisa, e poiché l'espedito del regresso non potrebbe durare a lungo, sarebbe necessario che una nuova congiunzione venisse stabilita fra la linea Genova-Pisa e la Pisa-Livorno, tale da escludere il cambiamento di fronte dei treni.

E con un ordine del giorno che venerdì sera fu approvato alla unanimità, con un voto di plauso alla Commissione tecnica ed uno speciale di elogio al prof. Vacchelli, il Comitato ha deliberato:

1. di far premere presso il Governo, in tutti quei modi che crederà più efficaci, provocando anche l'azione di tutti gli enti interessati, onde lo Stato proceda al riscatto della linea Livorno-Vada; e presso l'onorevole Amministrazione Provinciale di Pisa affinché eserciti l'azione giuridica nel senso e nei modi indicati dalla relazione della Commissione tecnica;

2. di affidare al Consiglio Direttivo, l'incarico di vigilare su ogni progetto d'innovazione che possa sorgere in materia ferroviaria e di adoprarsi, con tutti i mezzi dei quali può disporre, onde impedire che sieno tradotte in atto quelle che potrebbero riuscire dannose agli interessi di Pisa; col mandato altresì di promuovere l'esecuzione di un soddisfacente piano di ampliamenti e di miglioramenti nella Stazione Centrale e nei suoi annessi, depositi, officine, uffici ecc.

3. D'invitare lo stesso Consiglio Direttivo a informare il Comitato al primo sopraggiungere di una qualche nuova ragione di giustificato allarme, onde sia immediatamente possibile il concertare sulla convocazione di comizi e sull'adozione di altri mezzi che possano valere ad allontanare pericoli sovrastanti.

Noi abbiamo voluto di proposito occuparci estesamente della questione perchè già da noi in modo diffuso compulsata; e per rendere omaggio altresì alla virtù di valorosi cittadini che con amore, con intelletto e, caso meraviglioso a Pisa!, con sollecitudine, hanno compiuto un lavoro che sarà fecondo di utili risultati e di giuste riparazioni.

COSE ANTICHE

Palazzo "Gambacorti"

Il bel Palazzo nel quale risiedono oggi il Municipio e la Camera di Commercio e dal cui nome s'intitola quel tratto del Langarò posto sulla sinistra sponda del fiume e compreso fra il Ponte di mezzo e la Porta a Mare, appartiene un giorno ai Gambacorti, famiglia pisana tra le più ragguardevoli e che giunse a tal grado di potenza, da avere, in alcuni momenti, in mano il dominio della città e da divenire l'assoluta signora della vita politica della Repubblica. La grandiosa vastità interna di questo Palazzo e le severe linee della sua architettura esterna, possono darci un'idea della floridezza di sì illustre famiglia, il cui nome è strettamente legato a più che mezzo secolo di storia pisana e che, se ha il vanto di aver dato personaggi insigni nella politica e chiarissimi nella religione, non può certo gloriarsi che a lei abbia appartenuto chi, per denaro, vendè la patria al nemico. L'edificio di cui ci occupiamo, che ti ricorda, colle sue bozze annerite dal tempo, un'era di desolazione, di continui e sanguinosi tumulti, di lotte fratricide e tale certo da non doversi rimpiangere, è l'unico in Pisa che ci offra un esempio assai ben conservato di moderna gotica architettura: non può, per antichità, rivaleggiare con molti altri palazzi della nostra città, poiché sono d'avviso che la sua costruzione non sia anteriore alla seconda metà del sec. XIV e credo di essere nel vero, pensando che abbia avuto luogo fra il 1370 ed il 1380, giacchè nel 1355 i Gambacorti avevano la loro dimora nella *Carraia di Sant'Espidio*, l'attuale Via Vittorio Emanuele, ed abitavano il loro sontuosissimo palazzo, famoso anche allora per lo splendido e vasto giardino annesso e corrispondente al palazzo già Pesciolini oggi Rosellini, posto quasi dicontra alla Chiesa del Carmine. Ivi, ospite dei Gambacorti, alloggiò, dal 18 gennaio al 22 marzo del sopradetto anno, l'imperatore Carlo IV di Boemia insieme all'imperatrice sua consorte, ove fu circondato da ogni cura e dove gli fu apprestato « uno ricco letto con due materasse di drappo di seta, pieno di bumbaje, e lo saccone fu di panno scarlato, pieno di lana fine, e una coltrice piena di piuma, foderata di velluto e drappo a oro; che si stimò lo detto letto fiorini mille in su... ».

In compenso di tante premure, di tanti onori, dei ricchi doni fatti, dell'ospitalità largamente e signorilmente esercitata, i Gambacorti ebbero da quel Sovrano morte ed esilio: falsamente accusati da Lodovico Della Roca e dal conte Paffetta di Montescudaio di avere ordito una congiura contro la vita dell'imperatore stesso, vennero, per ordine di esso, tratti tutti in arresto e tre di loro, cioè Francesco, Lotto e Benedetto insieme a Cecco Cinghini, Rinieri Papa, Ugo di Guitto o Giovanni Delle Brache, furono, il 26 maggio dello stesso anno 1355, da giovanastri plebei trascinati semivivi ed a mo' di vilissimi ladroni sulla Piazza degli Anziani e quivi, dopo essere stata loro letta l'ingiusta sentenza di morte dal mucchio della scala del Palazzo degli Anziani e non ostante che fino all'ultimo momento proclamassero di essere innocenti, furono barbaramente decapitati, nel luogo istesso ove più tardi fu eretta la fonte e la statua a Cosimo I de' Medici. I cadaveri di quei miseri rimasero per tre giorni, e per volere dell'imperatore, esposti agli insulti ed alla curiosità della plebaglia: poscia furono tratti di là senza alcun onore e sepolti, i Gambacorti in S. Francesco innanzi all'altare maggiore, gli altri in S. Caterina. I Gambacorti scampati alla sorte ebbero il bando dalla Città e non vi tornarono che nel 1369, nel quale anno Pietro fu, per unanime voto del popolo, eletto Signore di Pisa. E fuor di dubbio pertanto che da questi, elevato

alla suprema carica della Repubblica, sia stata ordinata la costruzione di questo edificio, armonizzante per l'ampiezza e per l'austerità dell'architettura colla potenza di lui, e che nel 1386 si trova indicato col nome di « Palazzo nuovo de' Gambacorti », costruito cioè da pochi anni. Anticamente il vicolo di *Ser Colle Del Mosca* lo separava, dal lato di ponente, dal vicino Palazzo del Mosca, nel quale oggi hanno sede gli Uffici della Posta e del Telegrafo e nella cui facciata, non ha guari, furono messi alla luce pregevoli ed ammirabili avanzi di antica architettura prettamente pisana, avanzi che furono testimoni dell'età più florida della nostra temuta Repubblica.

Non si hanno notizie esatte sulla sua origine dei Gambacorti: non si sa cioè con precisione se la loro sia un'antica famiglia pisana, oppure, come alcuni ritengono, sia provenuta dal Castello di Gambassi in Val d'Elsa. Che molto anticamente fosse nel novero delle più distinte famiglie della nostra città non lo credo, giacchè il nome del primo Gambacorti si trova ricordato solo all'anno 1297: in nessun avvenimento politico o guerresco anteriore a questa data, accanto al nome di molti altri cittadini pisani, ci è dato leggere quello di qualche membro di questo casato; invano lo cerchi fra coloro che nel 1114 partirono per l'ardita impresa delle Baleari o fra i mille che nel 1188 firmarono il solenne atto di pace con Genova e neppure lo ritrovi fra i moltissimi valorosi ma sventurati campioni che nel 1284 presero parte all'infame battaglia della Meloria.

Il primo de' Gambacorti, di cui si trova fatta menzione nelle storie pisane, è un *Buonaccorso*, Anziano della Repubblica nel 1297, che rappresenta come il capostipite di questa celebre famiglia, della quale mi limiterò a ricordare brevemente i principali personaggi, non consentendomi e l'indole di questo articolo e la brevità dello spazio di occuparmi singolarmente di tutti gli altri, e non pochi, che ad essa appartennero.

Il 26 dicembre del 1347, Pisa era sossopra per una sanguinosa lotta impegnata fra la fazione dei *Bergolini* e quella dei *Raspani*, le quali si contendevano la signoria della Città: era a capo della prima *Andrea Gambacorti*, cogli *Aglia*, coi *Rancioni*, coi *Lanfranchi* ed altri; della Roca, gli *Scaccieri*, i *Rosellini* guidavano la parte avversa che, sopraffatta, dovè soccombere. In tale contingenza i Gambacorti, come il più scaltro e perchè dotato d'ingegno non comune, fu dal popolo elevato alla carica di *Difensore della Repubblica e Capo delle Masnade*. Da qui si può dire che avesse principio la potenza dei Gambacorti i quali furono, senza interruzione Signori della Repubblica fino al 1355, fino all'anno cioè in cui, come abbiamo veduto, vennero in parte decapitati, in parte bandeggiati. Non potendosi assoggettare al duro ed ingiusto esilio loro imposto, erano senza posa animati dal vivo desiderio di ritornare in patria e Pietro, il più ardente fra loro, per ben due volte lo tentò invano, finchè lo stesso Imperatore convinto, un po' tardi, della loro innocenza ed in ammenda dell'ingiusto rigore usato verso la sventurata famiglia, le permise, nel febbraio del 1369, di rientrare in patria. Il ritorno dei Gambacorti fu un liettissimo e fastoso avvenimento per Pisa ed un trionfo per loro: entrarono in città fra le festose grida dell'incostante popolo, portando in mano ramoscelli d'olivo e bastò la sola presenza di Pietro perchè, senza per tempo in mezzo e con unanime volere, venisse eletto Signore di Pisa. Moltissimi furono i vantaggi che la Repubblica risentì dal Governo di quest'uomo saggio ed esemplare e non poco incremento ebbe per opera sua il vicino Bagno di Monte Pisano, oggi Bagni di S. Giuliano, di cui era assiduo frequentatore e dove, per suo comodo, aveva costruito un magnifico palazzo, corrispondente molto probabilmente all'attuale Casino. Ma ciò che di gran lunga lo sollevò al disopra di tutti gli uomini politici del suo tempo, fu l'idea di riunire in una grande federazione tutti i potentati, i principati, le signorie, le repubbliche in cui era allora divisa l'Italia, magnanimo pensiero in un'età nella quale ogni sentimento di nazionalità era affatto sconosciuto.

Per sua iniziativa ebbe pertanto luogo un grande congresso in Pisa, al quale presero parte gli ambasciatori inviati da quasi tutti i Principi della penisola ed il 9 ottobre del 1389 fu, nel palazzo Gambacorti, firmato dai confederati il solenne atto di alleanza. Però tra i numerosi e fervidi ammiratori della sua saggia politica, si nascondeva il traditore: Jacopo D'Appiano, vecchio confidente del Gambacorti e, per suo mezzo, elevato alla carica di Cancelliere degli Anziani, fu quegli che gli tolse la vita per succedergli nel potere.

Instigato da Giangaleazzo Visconti, signore di Milano, ad abbattere i Gambacorti e ad impadronirsi del Governo della Città, si mise sulla via del tradimento, ed, alleatisi gli avversari di Pietro, ordì una congiura contro di lui: per creare tumulto in Città, fece proditoriamente uccidere Giovanni Lanfranchi ed il figlio, mentre uscivano dalla casa del Gambacorti di cui erano sinceramente amici e presso il quale avevano in quel giorno pranzato. Dato poi ricetto ai sicari nel proprio Palazzo, né volendosi consegnare al popolo, che insistentemente li richiedeva, fece sì che la Città si levasse a rumore e fingendo quindi di volersi difendere, armatosi, montò a cavallo e, seguito dai suoi satelliti, fu alla casa del Gambacorti, il quale da una finestra stava osservando quanto accadeva senza comprenderne la ragione. Invitato con buoni modi dal D'Appiano ad unirsi a lui per sedare il tumulto, Pietro discese senza alcun sospetto le scale e fu nella via, ma nel momento che stringeva la mano che il traditore gli aveva porto, trafitto dai ripetuti colpi dei congiurati, cadde morto sul limitare del proprio Palazzo: il suo cadavere rimase sulla pubblica via per tutta la giornata e solo nella notte fu di là rimesso e, senza alcun onore, tumolato in S. Francesco, tristo spettacolo ai propri concittadini e non primo né ultimo esempio della instabilità dell'amor della plebe, che, spento il vecchio benefattore, obbedì cecamente al nuovo Signore. Ciò avveniva il 21 ottobre del 1392. Il figlio Lorenzo, che con buon numero di soldati stava a guardia della propria casa, sopraffatto dalla folla inferocita e ferito malamente ad una coscia, fuggì, sempre inseguito dai nemici, verso il vicino Monastero di S. Domenico, sperando di trovare un sicuro asilo in quel sacro recinto, nel quale la sorella Chiara ricopriva il posto di priora; ma questa, per non infrangere per la prima le regole di una rigidissima clausura da lei stessa istituita, sorda, in quel momento terribile, alla voce del cuore, rifiutò di aprire all'infelice fratello che, raggiunto, cadde sotto gli occhi di lei in mano degli sgherri e che, insieme all'altro fratello *Benedetto*, pur esso fatto prigioniero sulla piazza degli Anziani, fu

condotto alla casa del D'Appiano, l'attuale Palazzo Schif, dove ambedue dopo pochi giorni furono fatti miseramente perire. L'altro figlio *Lotto*, arcivescovo di Pisa, se ne allontanò insieme agli altri congiunti ed il D'Appiano, compiuta l'orrida tragedia, fecesi acclamare capitano e difensore del popolo; per sei anni ebbe in mano il dominio della Città ed in questo tempo potè godere il frutto del tradimento: alla sua morte gli successe nel potere il figlio Gherardo il quale, per animo perverso non dissimile al padre, per la somma di duecentomila fiorini e per la Signoria di Piombino e dell'Isola d'Elba, nel febbraio del 1399, vendè Pisa a Giangaleazzo Visconti, Duca di Milano, e principale istigatore dello sterminio dei Gambacorti, il quale, dopo sei anni di Signoria duramente esercitata sulla misera città, ne vendè ai Fiorentini e per la medesima somma, la cittadella ed alcuni castelli. Stanchi i Pisani e giustamente indignati di essere considerati come un branco di pecore che si vendevano al primo compratore che capitasse, memori della passata grandezza e sospinti dall'ardente desiderio di riacquistare la perduta libertà, profusero ogni loro ricchezza per armare nuovi soldati, assalirono valorosamente la perduta cittadella, cacciarono i fiorentini e ne divennero padroni. Richiamato dall'esilio *Giovanni Gambacorti*, a lui commiserò la salvezza della patria: i due partiti dei Bergolini e de' Raspani giurarono sugli altari di dimenticare gli antichi rancori ed, allo spirare di quest'ora di pace e di concordia, pareva si dovesse tornare ai tempi felici della Repubblica. Vane speranze! Colui al quale Pisa aveva affidata la sua tutela, aveva nell'animo l'iniquità del D'Appiano e del Visconti nutrivà pur lui il malvagio pensiero di vendere la patria e la vendè infatti ai Fiorentini ai tre di ottobre del 1406. L'infame mercato si consumò nella Chiesa di S. Bartolommeo in Putignano, luogo poco distante da Pisa e le condizioni della vendita furono stipulate fra *Bindo delle Brache*, inviato dal Gambacorti e *Gino Capponi*, generale dell'esercito fiorentino.

Per questo esecrabile atto di venalità, il traditore ebbe 50.000 fiorini d'oro, il possesso delle isole del Giglio e Capraia e la Signoria del Castello di Bagno nel Casentino, dove andò a soggiornare e dove oscuramente morì nel 1431. Dopo questo fatto i Gambacorti abbandonarono la Città e si trasferirono a Palermo, ove, con decoro, vissero fino al 1725, nel quale anno la famiglia si estinse.

Il Palazzo appartenne loro fino al 1528, fino a che cioè non ne fu erede testamentario *Giovanni Salvati*, quale fratello di Selvaggia Salvati, sposata a un Lorenzo Gambacorti. Nel 1534 poi dal Salvati fu venduto a *Filippo Del Tignoso* e dal 1528 fino all'epoca in cui divenne proprietà di Cosimo III De' Medici, vi ebbero sede i Consoli del Mare ed i Commissari fiorentini, come lo attestano le due iscrizioni poste sopra la porta e i due marmorei leoni accovacciati, emblema della Signoria di Firenze, che, a guisa di sentinelle, ne custodiscono l'ingresso.

Il *Granduca Cosimo III* lo acquistò nel marzo del 1689 e, dopo gli abbellimenti e le convenienti modificazioni fattevi eseguire dall'architetto Pietro Francavilla, lo donò ai Priori della Città, i quali vi si trasferirono abbandonando il loro antico Palazzo, posto sulla piazza degli Anziani. Sotto il governo dei Principi Lorenesi fu permanentemente la sede delle Magistrate Comunitative; oggi pure vi risiede il primo Magistrato della Città.

D. DARIO SIMONI.

1 Sardo, Cronaca Pisana, in Arch. Stor. It. Vol. VI, p. 111.
2 Arch. di Stato in Pisa, Libro di possessioni di Pietro Gambacorti, dal 1386.
3 Fancucci, Storia dei tre celebri popoli marittimi d'Italia, vol. IV, pp. 181-185.
4 Arch. Capit. in Pisa, Notizie di Palazzi Pisani, Filza 145, inserto 6.
5 Da Morrona, Pisa Illustrata ecc., vol. III, p. 11.

I NOSTRI DEPUTATI

Votarono a favore del *MODUS VIVENDI* i deputati *Orsini-Baroni, Queirolo, Ginori-Conti e Tizzoni*.

Votò contro il deputato onor. *Emilio Bianchi* che altresì negò la sua fiducia al Ministero.

Per il movimento de' forestieri

La réclame negli alberghi.

Soltanto Pisa — come già avemmo occasione di accennare altra volta — non ha la sua sezione locale per il movimento dei forestieri. Fra tutte le città artistiche d'Italia, soltanto la nostra non ha costituito la Sezione della grande Associazione nazionale per il movimento dei forestieri.

Constatamo il fatto con dispiacere; ma la verità è questa: e che noi soli, superiori a tutti gli altri per diffidenza, per disaccordo, per apatia, non abbiamo fiducia in un movimento che è in ogni altra parte accarezzato, diffuso e sviluppato con ogni studio e con ogni amore.

Sembra, però, che un nuovo tentativo debba essere proposto in questi giorni. Si tratterebbe di far concordare primieramente gli albergatori ed i conduttori di locali di una certa eleganza nella istituzione di un servizio réclame, di cui i preventi dovrebbero formare il primo fondo della cassa per lo sviluppo dell'industria del forestiero.

La iniziativa, fruttuosa per quanto semplicissima, ha già avuto buon successo in altre città; e si intende subito che dovrebbe averlo anche nella nostra.

Occorre prima di tutto che sia concordato l'impiego essenziale e fondamentale, che ciascuno si assume, di non apporre cartelli réclame nelle sale del restaurant, nel bureau, nelle sale di lettura ed in ogni altro luogo dell'albergo, se per l'apposizione non sia stata pagata una tassa che di comune accordo può essere pattuita.

Le somme raccolte — e non sarebbero indifferenti

se con attività particolare fosse avviato questo servizio — dovrebbero essere poi destinate a pubblicazioni illustrative della nostra città, ad impianto di uffici, a miglioramenti di servizi per iniziativa privata, ad abbellimenti e ad ornamenti di ogni genere; ad apparecchiare e ad accrescere insomma, nell'ambito nostro, quel movimento dei forestieri che deve assicurare anche a Pisa una maggiore fortuna nell'avvenire.

Noi crediamo che appena saranno in tal modo gettate le basi di una unione degli albergatori, potrà efficacemente impiantarsi qui la Sezione pisana; e qui dovrebbe essa fiorire più che in ogni altra città, perchè qui la coltiverebbero e rinvigoriscono quanti, fuori del ceto commerciale, sono appassionati delle cose antiche pisane e perciò orgogliosi dell'ammirazione che al nostro patrimonio artistico, invidiato da tutto il mondo, potrebbero in maggior numero portare gli stranieri.

La Società Orticola a Pisa

Nell'ultima riunione della Commissione esecutiva della Esposizione dei Crisantemi ecc. ecc. fu dall'egregio prof. Carlo Tosca presentato il progetto di costituzione di una associazione orticola per la provincia di Pisa a base cooperativa.

La discussione del progetto fu fatta in modo rapidissimo e soltanto per sommi capi; ma un concetto — lo constatiamo con piacere — pare abbia prevalso sopra ogni altra considerazione; quello cioè di dare forma e consistenza industriale alla Società per sottrarla ad ogni esterofilia di dilettantismo.

La nostra provincia è ricca e fertile di prodotti della orticoltura e della frutticoltura e può benissimo dare sviluppo ad una associazione che su larghe basi di protezione e di sviluppo consolidi la sua vita e le sue funzioni.

La forma cooperativa chiude inoltre ogni adito ad intromissioni estranee al lavoro ed alla produzione, e disciplina la questione economica entro i termini dell'interesse commerciale.

Quando il progetto sarà stato fatto anche più organico per i nuovi studi e gli ulteriori suggerimenti, sarà sottoposto all'attenzione del Comitato generale per le Esposizioni e di quanti vorranno aderire alla Società.

Noi siamo sicuri che questa sarà al più presto costituita e che rappresenterà un beneficio vero e reale per i produttori di tutta la provincia.

A Piè del Ponte

Buon Natale!

A tutti i nostri lettori, amici ed avversari, a tutti i concittadini nostri, a tutti, affettuosamente, auguriamo le buone feste.

Movimento elettorale.

I monarchici hanno tenuto varie adunanze: importanti e numerose sono riuscite quelle promosse dai Comitati dei quartieri di S. Martino, di S. Antonio e di S. Maria. Nella campagna il movimento va accentuandosi soltanto da poche ore.

Dal quartiere di S. Maria è stato inviato alla Commissione centrale ed al nostro giornale, perchè lo pubblichi, il seguente ordine del giorno:

Il comitato del quartiere di S. Maria, aderendo pienamente al movimento elettorale con schiettezza di principi monarchici, fa voti, e li esprime alla Giunta Direttiva, perchè al movimento siano chiamati a partecipare anche come candidati, insieme ai rappresentanti cattolici, i rappresentanti delle gradazioni più avanzate del partito liberale e ciò per evitare disagi e divisioni dannose e disubbidienze nella invocata concordia di tutti i partiti costituzionali riuniti per gli interessi di Pisa e del Comune.

Aderiamo anche noi a quest'ordine del giorno che in fondo concorda colle idee da noi espresse nell'articolo sulle Elezioni amministrative.

Sappiamo che a questo concetto si ispira altresì l'opera della Commissione centrale, la quale nell'ordine costituzionale ha favorito e favorisce così lealmente l'unione dei vari gruppi, senza dar luogo ad esclusioni e ad accentrazioni, che dalla federazione non può restarne di fuori altro che chi abbia fatto il proposito di non dare il contributo suo ad un'alleanza di forze che trova la sua base nella cura e nella difesa degli interessi amministrativi del paese.

Noi ci auguriamo perciò che anche la parte più avanzata del partito liberale voglia aderire a questa fusione e dare la sua fresca e vivace operosità non per il trionfo di un principio politico ma per una seria e solida organizzazione esclusivamente ispirata al bene di Pisa.

I socialisti si riuniranno mercoledì 27 p. v. per prendere una definitiva deliberazione circa il numero dei candidati da presentare. Quello che si sa di certo si è che essi scenderanno in lotta con tattica intransigente.

✦ Sembra che i repubblicani sieno venuti nel concetto di portare una lista completa di 48 nomi tolti dalle varie frazioni dei partiti più avanzati.

✦ I giovani liberali monarchici hanno votato il seguente ordine del giorno:

I giovani liberali pisani, riuniti in assemblea straordinaria la sera del 21 dicembre 1905 per deliberare in merito al loro atteggiamento nelle imminenti elezioni comunali e provinciali;

riaffermando la loro incommutabile fede nell'utilità di un'opera rigidamente rinnovatrice ed epuratrice minacciata dall'odierno confusione dei partiti politici militanti,

deliberano, in conformità coll'essenza programmatica loro, l'astensione dalla presente lotta amministrativa.

Una conferenza d'igiene del Prof. Di Vestea a Milano. — Il 17 scorso, l'illustre Prof. Di Vestea della nostra Università, aderendo all'obbligatissimo invito dell'Ufficio d'Igiene di Milano, ha aperto con una notevolissima conferenza un corso di lezioni d'igiene pedagogica ai maestri ed alle maestre di quel Comune.

Inutile dire del successo completo della conferenza e altrettanto inutile mostrare il vanto che la città di Pisa può portare per l'onore di avere in una delle sue facoltà un così insigne cultore delle discipline igieniche da esser prescelto da una città come Milano.

Solo ci piace ricordare che il prof. Di Vestea genialmente dimostrò come il maestro possa essere un fattore mirabile e potente d'igiene educativa, come quegli che può far apprendere ai fanciulli, fin dalla più tenera età, le norme più importanti relative all'igiene; ed affermato il suo proposito di voler formare nel popolo, col mezzo del maestro, una coscienza igienica, si augurò che dalla scuola uscisse l'operaio, il quale non scendesse in istrada per gridare abbasso al Municipio, quando manca la luminaria, sibbene quando il Municipio lascia che scolari e cittadini vivano in locali insalubri; e che la scuola perciò facesse scomparire tanto l'esercite che insidia la salute dei cittadini coll'adulterare le sostanze alimentari, quanto l'avvocato che va a difendere davanti ai tribunali.

La erudita e coraggiosa conferenza suscitò un grande entusiasmo; ed il valoroso professore fu festeggiato ed acclamato con infinita e reverente cordialità.

La relazione per gli interessi ferroviari. — In altra parte parliamo estesamente di questa relazione la quale rappresenta, insieme ad una serie di ad una concordia di propositi anche un interessamento vivo ed alacre alle cose di casa nostra da parte di uomini cospicui.

Ci compiaciamo di questa dimostrazione di energia ridestata in modo simpatico, con intendimenti di fratellanza e con aspirazioni al bene pubblico; e ci rallegriamo col Comitato, il quale, a torto accusato di metter su una facina per le elezioni, ha invece a fatti dato la prova di illuminata operosità, all'infuori di ogni gara di partiti e al di sopra di ogni miseria elettorale.

Agitazioni alla Camera del lavoro. — Gli infermieri del nostro Ospedale e gli addetti alla polizia per conto del Comune si sono agitati in questi giorni alla Camera del lavoro, ed han fatto pubbliche con manifesti le loro aspirazioni e le loro proteste, per ottenere un miglioramento della loro condizione morale ed economica.

Promozione e Concorsi. — La G. P. A., nella sua adunanza di venerdì, ha ratificato la deliberazione del Commissario Regio colla quale è stato promosso a revisore del dazio consumo il sig. Igino Caramelli.

Per questa promozione ci rallegriamo affettuosamente coll'ottimo amico nostro che è un impiegato dei più intelligenti e dei più accorti.

Fra i ricevitori del dazio sarà aperto il concorso al posto di vice-revisore. Ci informiamo che la Commissione esaminatrice, che dovrà assegnare il posto fra i quattro concorrenti che hanno presentato la domanda, è composta del Commissario Cav. Menzinger, del Segretario capo Avv. Bisi, del Direttore del Dazio consumo sig. Cenci, e di due funzionari della Intendenza di Finanza.

E' pure bandito il concorso all'ufficio di vigile sanitario.

Alla Cassa di Risparmio. — Nell'assemblea generale del 17 dicembre fu deliberato alla unanimità di officiare il comm. senatore prof. Francesco Buonamici perchè volesse recedere dalle dimissioni già presentate dall'Ufficio di Presidente.

Sappiamo che il Prof. Buonamici, vinto dalla cortesia e dalla benevolenza dei colleghi e dei vecchi ed affezionati compagni di lavoro, ha ripreso subito il suo posto; e ciò diciamo con piacere perchè dall'opera dell'uomo illustre non può venire altro che bene all'Istituto nobilissimo della nostra città.

Nella stessa adunanza furono eletti consiglieri i sigg. Avv. *Giobbe Cordoni* e *Attilio Pera* (al sig. Cordoni sono state assegnate attribuzioni speciali e ragguardevoli), furono eletti Sindaci i signori Rag. *Aldo Mazzoni* e Rag. *Antonio Rigoli*; e furono nominati nuovi soci i signori: *Angelo Adorni*, *Emanuele Carro*, *Dott. Vittorio Casaretti*, *Dott. Alessandro Gherardi*, *Carlo Carlo Lawley*, *Avv. Alberto Marconi*, *Dott. Francesco Ruschi*, *Dott. Torquato Venturi*.

Alle RR. Poste. — Apprendiamo con vivo compiacimento che con decreto del 9 p. p., per la costante sollecitudine del deputato nostro prof. Queirolo, è stata stabilita la elevazione delle nostre RR.

Poste alla seconda classe. Il decreto andrà in vigore col 1° Gennaio prossimo.

Il Circolo degli Impiegati e l'Istituto Tecnico. — Il Consiglio direttivo nella seduta del 21 corr. su proposta del suo Presidente prof. Carlo Lessona, votava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo della Società fra gli Impiegati Civili e Pensionati di Pisa.

« Venuto a conoscenza che in Pisa si è costituito per iniziativa privata un Istituto Tecnico.

« Considerando che odesto Istituto riuscirà grandemente giovevole alle numerose famiglie d'Impiegati e Pensionati della Città e della Provincia.

« Fa plauso agli iniziatori di esso e si augura che gli Enti locali col loro appoggio morale ed economico assicurino al più presto la prosperità del novello Istituto, per modo che possa nel termine più breve ottenere il pareggiamento ».

I Fratelli Gatti, nostri concittadini, che pochi anni or sono trasportarono a Milano la loro rinomata ditta, hanno ora ampliato ed aumentato il loro elegantissimo negozio di gioielleria di due nuovi e grandiosi locali per soddisfare alle esigenze del fiorente commercio e della numerosa clientela che l'arte loro squisita e il loro bon gusto han saputo conquistare ed accrescere.

L'apertura dei nuovi locali fu fatta pochi giorni addietro, e destò l'ammirazione del pubblico milanese che apprezza l'arte degli orafi toscani che i signori Gatti così genialmente coltivano.

Una commemorazione del povero Guesi. — Giovedì sera, l'associazione fra gli operai tipografi e addetti alle arti affini, commemorò il suo Presidente Oreste Guesi, che ha lasciato per la sua immensa bontà sì largo rimpianto in ogni ordine di cittadini.

L'assemblea, a voto unanime, deliberò di dare L. 120 alla famiglia di lui.

La vedova Gnesi, i figli ed i congiunti, affranti ancora dal dolore, ringraziano tutti quei generosi che si sono associati in modo così affettuoso al lutto loro.

Ti nuovi ufficiali sanitari. — La Commissione esaminatrice, composta dei Professori Di Vestea, Baldi e De Rossi, e dei Dottori De Bella e Barbieri, ha concesso, in seguito al corso fatto presso l'Istituto d'Igiene ed all'esame brillantemente sostenuto, il diploma di ufficiale sanitario ai signori dottori: *Antonio Agamenone*, *Giovanni Argirò*, *Vittorio Baisi*, *Armando Bezi*, *Ottone Bonanni*, *Giov. Battista Castellani*, *Unico Conti*, *Rodolfo De Calice*, *Francesco Di Cola*, *Igino Dolfi*, *Giuseppe Incipini*, *Aurelio Lazzeri*, *Paolo Lilla*, *Luigi Morlini*, *Carlo Nencioni*, *Alessio Nicolais*, *Agostino Sardi*, *Costantino Trinch*, *Atto Tuci* e *Simone Vassallo*.

Rallegriamo ed auguri a tutti.

Alla Società fra gli Impiegati Civili e Pensionati. — Domenica scorsa, alle ore 17, nella Sala grande del Circolo, ebbe luogo la estrazione dei numeri per la lotteria speciale.

Il N. 0445 vinse lo splendido dono delle LL. MM. (orologio e candelabri in maiolica) e del 2072, l'astuccio contenente due ombrelli da Signora montati in argento, dono dei Signori Professori e Alunni del locale Ginnasio. I vincitori sono la signora Adele D'Ancona e il signor Alberto Del Guerra.

Una conferenza sulla luce fredda. — L'on. Prof. Battelli ha tenuto l'altro giorno al Politeama Rossetti di Trieste una conferenza sulla luce fredda alla quale assistettero migliaia di persone.

L'illustre conferenziere illustrò con proiezioni e con esperimenti le scoperte moderne su questa luce che sarà fra poco data a buon prezzo.

Un negozio di orologeria. — Raccomandiamo a tutti i nostri lettori, e lo indichiamo per i regali di Ceppo e di Capo d'Anno, il negozio di Orologeria di Anleto Bagnolesi, che trovasi Sotto bongo accanto al negozio per le macchine Singer.

Il Bagnolesi ha un vero emporio di orologi di tutte le fabbriche, estere e nazionali, grammofoni, fonografi, zonofoni e discofoni, una ricchezza, una galanteria. E i prezzi? I prezzi non temono alcuna concorrenza.

Per gli agricoltori. — I Confini chimici di perfosfati di sole ora azotati per grano, granturco, riso, patate, barbabietole da foraggio e da zuccheri, per le prate, per il lino, la canapa, la vite, l'olivo, gli Agli, Cavoli, Cipolle, Carciofi e per tutti gli ortaggi in genere, si trovano alla fabbrica del sig. Giuseppe Micheletti, posta in Via delle Prate, fuori della Porta a Lucca, o al suo deposito in Pisa, Via S. Orsola.

Una inchiesta governativa. — Il nostro amico Comm. *Giustino De Sanctis* ha avuto l'incarico dal Governo di procedere ad una ispezione e ad una inchiesta sulla Casa di Patronato dei minorenni corrigendi in Firenze.

Tutti i giornali, compresi quelli più avanzati, hanno accolto con parole di viva simpatia l'annuncio di questo incarico dato al Cav. De Sanctis che universalmente è giudicato come funzionario rigido, intelligente ed imparziale.

Ispezione Municipale. — Risultato del servizio di Polizia Municipale durante il mese di Novembre 1905:

Alle Ordinanze e Notificazioni municipali n. 63, al Regolamento per le vetture pubbliche 36, al Regolamento per la tassa sui cani 4, al Regolamento per la occupazione di spazi ed aree pubbliche 9, alla Legge e Regolamento sui veicoli 5, al Regolamento per la vuotatura dei pozzi neri 22, al Regolamento di Polizia stradale 6, al Codice Penale 14, alle Convenzioni per la illuminazione pubblica 31, Pubblici Mascelli 15, per disubbidienza agli ordini regolamento dati dall'autorità 5, cani requisiti dagli agenti municipali 3, Oggetti rinvenuti e consegnati a questo ufficio 5, Vetturini sospesi per misure disciplinari.

Il spart. *Scino*.

STATO CIVILE

dal 16 al 23 Dicembre 1905.

NASCITE.

Maschi N. 15 — Femmine N. 24 — Nati morti N. 2.

MATRIMONI.

Cornaci Ruffo con Davini Fulvia, celibi — Zari Romolo con Cardosi Ambrosina, celibi — Marchetti Ferruccio con Fabbri Comarada, celibi.

MORTI.

Gnesi Oreste coniugato, di anni 46 — Bartini Renato celibe, 79 — Del Corso Duilio, 8 — Nicolai Giaditta vedova Bertini, 79 — Ceccarelli Francesco coniugato, 46 — Cini Bartolommeo celibe, 79 — Cristiani Messalina, 7 — Dal Francia Argante coniugato, 26 — Bendinelli Adele vedova Battini, 52 — Di Bosco Alfisa nei Rossi, 54 — Ferrari Emilia nubila, 78 — Lotti Natalizia nubila, 61 — Spiggi Pietro Cesare celibe, 59 — Caprilli Daniele coniugato, 75 — Fabbrii Federico vedovo, 84 — Maffei Carolina vedova Orselli, 83 — Vignucci Giovan Battista coniugato, 33 — Janet Giulia, 12 — Gemignani Adele nei Palla, 67 — Cornaci Giuseppe vedovo, 77 — Cianelli Gaetano vedovo, 73 — Leporini Francesco vedovo, 75 — Biongnini Giuseppe coniugato, 45.

Sotto i 5 anni: Maschi 3 — Femmine 5.

Orario delle Tramvie a Vapore ed a Cavalli

| Parte da Pisa per Marina. | | | |
|---|-------|-------|-------|
| 6,10 | 9,20 | 11,45 | 15,— |
| Parte da Marina per Pisa. | | | |
| 7,— | 10,40 | 14,— | 16,20 |
| Parte dai Bagni San Giuliano per Pisa. | | | |
| 5,30 | 8,— | 13,— | 15,— |
| Parte da Pisa per i Bagni San Giuliano. | | | |
| 9,— | 12,— | 15,— | 16,30 |

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.

Cinematografo Lumière

negli antichi locali del Caffè dell'USSERO.

Angiolo Bigazzi

Via Vittorio Emanuele numero 4.

Panetteria e Pasticceria — SPECIALITÀ in Gâteaux fantasia — Torte suntuose — Franzpan-Kranz — Biscotti Veneziani — Bolla alla Livornese — Roschette all'olio — PANE VIENNESE: fresco nelle ore antimeridiane e pomeridiane.

GABINETTO ODONTOIATRICO

Dott. Scipione Serri

Medico-Chirurgo Dentista.

PISA — Borgo Largo n. 5 — PISA.

BARROCCIO & C.

PISA — 11-13, Via Felice Cavallotti — PISA

DEPOSITO GENERALE

Birra Pilsner Urquell — Birra Löwenbräu München

CONCESSIONARI ESCLUSIVI DEL

ROYAL VERMOUTH Cocktail

RAPPRESENTANTI

Cacao e Chocolat Beusdorp — Amsterdam

Specialità Gastronomiche — Bley — Genova

Marsala Sardo — Trapani, ecc. ecc.

Unico deposito in PISA per la vendita all'ingrosso delle grandi marche di Liquori esteri.

IODINA

è un meraviglioso preparato, dei Professori Nicola Reale e Francesco Arena, nel quale, pur continuando l'iodo a godere tutta l'intera la sua virtù fisiologica come se fosse libero, ha perduto ogni azione irritante; ed è tollerabilissimo anche dagli stomaci più deboli. E' consigliata in tutte le cure a base di Iodio; ed è utilissima nelle forme artrosiche più ostinate, nella scrofola non reumatica, nella obesità, nella gotta. Essa ha preso trionfalmente il primo posto fra tutte le preparazioni iodiche.

Chiederla a tutte le principali Farmacie.

LABORATORIO DI MAGLIERIE

di GIAZZI GIOVANNINA

PISA — Borgo Largo, Num. 13, P. 1° — PISA

Non suddito Laboratorio si eseguisce qualunque genere di lavoro in SETA, LANA e COTONE

Per la precisione del lavoro la sottoscritta spara vedersi sempre più onorata dalla sua numerosa e distinta clientela.

Specialità del Laboratorio: LAVORI FINI.

GIAZZI GIOVANNINA.

PAOLO BENVENUTI

OROLOGIAIO - OREFICE - GIOIELLIERE

Borgo Sesto - PISA - Borgo Sesto

(di fronte alla Chiesa di S. Michele)

Orologi tassabili di tutti i migliori sistemi

Finitissimi completi per matrimoni e per regali

PREZZI ECCEZIONALI.

NB. — Avverto la mia rispettabile clientela che, unicamente per il nuovo locale, rievocò dirottamente tutte le commissioni e riparazioni, onde potesse garantire personalmente, l'accurata e sollecita esecuzione.

OLIO D'OLIVA

Garantito puro con certificato dell'Ufficio d'Igiene di Pisa

Vendita all'INGROSSO ed al MINUTO in fiammiferi

Stagnate e a misura — OLIO D'OLIVA finissimo

per cura — PREZZI LIMITATI.

M. GUERRINI - Via S. Anna, n. 6 - PISA.